



Provincia di Lecco
anni
15
1995-2010

Sistema Bibliotecario Provinciale

Aggiungi un posto in Biblioteca!

FAVORIRE LA COESIONE
E L'INCLUSIONE SOCIALE
MEDIANTE LE BIBLIOTECHE
DI PUBBLICA LETTURA

GENERAZIONE ORO

Ente Capofila:

Provincia di Lecco
Sistema Bibliotecario Provinciale

Enti Partner:

Cooperativa Sociale La Linea dell'Arco
Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia
Auser Provinciale di Lecco
Comune di Missaglia
Comune di Oggiono
Comune di Valmadrera

INDICE

PREMESSA	Pag.	3
1. CONTESTO PROGETTUALE (Ambito dell'intervento)	Pag.	5
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO (cambiamento perseguito)	Pag.	14
3. STRATEGIA D'INTERVENTO (Modalità d'intervento e azioni progettuali)	Pag.	17
AZIONI	Pag.	21
4. ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE (informazioni sull'organizzazione richiedente e sui partner)	Pag.	34

PREMESSA

“Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti i cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all’informazione, che costituiscono le basi per l’esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza”.

Manifesto UNESCO sulle Biblioteche pubbliche

“Ma per accettare serenamente la propria vecchiaia occorre essere capaci di adottare nuovamente la propria vita, (ri)pacificarsi con essa, essere capaci di abbandoni e separazioni: solo così i tempi, i luoghi, gli spazi, le relazioni, i contesti civili e ambientali possono ridare soggettività espressiva e partecipativa al vecchio ...”

C.M. Mozzanica

“A volte sono loro stessi ad escludersi, perché molte persone anziane hanno paura di – disturbare. Pensano che chiedere una cortesia sia solo un fastidio per la persona a cui ci si rivolge, credono che cercare un po’ di compagnia per fare quattro chiacchiere gli faccia solo perdere del tempo. E così anche se non lo vogliono, giorno dopo giorno si allontanano sempre un po’ di più. Da tutto e da tutti”.

Auser Provinciale – Lecco

A partire da quest’ultima citazione emerge uno spaccato di vita quotidiana di alcuni anziani “fragili” che vivono un processo d’isolamento, che tuttavia può essere invertito attraverso semplici gesti e attenzioni che segnano una vicinanza, come ad esempio il piacere di conoscersi nell’atto del racconto di sé e di un minimo di “verità personale”, intrecciando momenti di vita. È fondamentale avere “cittadinanza” nelle teste altrui, ovvero “l’essere pensati e visti” ... offrendo opportunità. Tale vicinanza non può che avvenire attraverso dei luoghi di riconoscimento ... infatti *“perché le cose accadano ci vuole un luogo”*.

In tale ottica, la biblioteca, concepita come luogo e istituzione culturale, (così come gli ambiti di accompagnamento e cura della persona anziana) possono contribuire a consolidare il senso di appartenenza e d’identità comunitaria (comune umanità), mediante la promozione di occasioni (contesti) di partecipazione culturale – creativa, oltre che di riflessione, scambio e confronto.

Del resto sono molti gli spazi in cui si fa parola dell’anziano, della vecchiaia, delle condizioni di vita, ... meno diffusa invece è la pratica dello stare e del condividere.

Molto interessante a tal proposito la nuova “mission” che caratterizza la biblioteca, focalizzando l’attenzione sul soggetto non in quanto utente ma come persona attiva, ovvero protagonista; oggi si parla di “biblioteca esperienziale” per indicare proprio questa attenzione all’utente finale, alla sua soddisfazione e al suo coinvolgimento. La qualità dell’assistenza fornita, la presenza di servizi innovativi e personalizzati, persino la qualità estetica e architettonica del luogo incidono su questo modello.

Lo scenario postmoderno ci consegna un’età nuova dell’uomo, una nuova longevità, ma anche una possibile stagione di fragilità se legata all’immaginario comune di *“un tempo dopo la vita e non un tempo della vita”*.

In tal senso, se le persone vengono poste al centro dell’azione della biblioteca e dei luoghi di

accompagnamento e cura, la promozione di talune pratiche come la lettura, assume un valore sociale, specie per quegli individui che, pur con un grande potenziale intellettuale, vivono forme di isolamento sociale e culturale in un mondo che ha fatto della velocità un suo paradigma.

La biblioteca e i presidi sopra menzionati possono diventare dei luoghi di riconoscimento e di senso dove allacciare relazioni significative, dove prevenire forme di disagio e isolamento e creare quel senso di identità, di appartenenza sociale e culturale che fa dell'età non solo un limite, ma una risorsa di tempo ed esperienza. Tali luoghi abbracciano dunque anche finalità educative. L'esclusione sociale è stata definita come *"la perdita di accesso alle occasioni più importanti nella vita"* e se il concetto di cultura è concepito come determinante rispetto la capacità di dare un senso e un significato a ciò che ci circonda ... tali occasioni comprendono la pratica della lettura intesa come esercizio legato al sapere; *"Leggere è resistere al tempo"*.

La biblioteca può fare molto, garantendo che i suoi "servizi" siano *"forniti sulla base dell'uguaglianza di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale"* e che ai gruppi sociali più a rischio di esclusione vengano forniti gli strumenti per beneficiare delle risorse culturali e informative necessarie.

La biblioteca pubblica intesa come "piazza del sapere" può allora diventare un territorio aperto, a singoli, gruppi e associazioni, un centro di riflessione e di condivisione di tempo e conoscenze, il nodo di una rete formata con altre istituzioni culturali, educative e di promozione sociale, un fattore di coesione. Una biblioteca "sociale" che faccia da lievito alla produzione di iniziative culturali e non in maniera riduttiva concepita come semplice esposizione di collezioni ... ovvero un luogo dove appagare la propria curiosità e dove poter condividere anche le proprie passioni.

1. CONTESTO PROGETTUALE (Ambito dell'intervento)

Confrontando il quadro relativo alla popolazione residente in provincia di Lecco con il riferimento nazionale, si possono evidenziare degli scostamenti, infatti nel giro di 4 anni (dal 2004 al 2008) la popolazione è aumentata del 4,12%, indice superiore rispetto l'andamento italiano e leggermente superiore a quello lombardo (3,72)¹. I fattori che hanno determinato tale scostamento sono riconducibili ad un tasso di natalità più alto, un tasso migratorio maggiore, ed un tasso di mortalità inferiore.

La Provincia di Lecco comprendente 90 Comuni, si estende su una superficie di 816,17 kmq e nel 2008 aveva una popolazione pari a 335.420 unità, con una densità di circa 411 abitanti per km²; la maggior parte dei comuni ha tra i 1.000 e i 5.000 abitanti e solo 6 comuni superano quota 10.000.

In merito alla popolazione anziana (rappresentata da persone con 65 o più anni), si evince dall'Annuario Statistico ISTAT 2009, che *"negli ultimi cinquant'anni, uno degli elementi più significativi del mutamento sociale è il progressivo aumento di questa parte della popolazione generato sia dalla diminuzione del tasso di natalità sia dall'aumento delle aspettative di vita della popolazione, pari a 78,4 anni per gli uomini e 84 anni per le donne"*.

In provincia di Lecco la classe rappresentata dagli over 65 è in crescita costante, contando (nel 2008) 65.705 individui, pari al 19.59% della popolazione residente.

Tabella popolazione per fasce di età

				Ambito provinciale
Anni	M	F	Tot	% sulla pop. residente
0-5	9.930	9.742	19.672	5,9%
6-14	14.642	13.878	28.520	8,5%
15-64	113.025	108.498	221.523	66,0%
>=65	27.295	38.410	65.705	19,6%
Totale	164.892	170.528	335.420	100%

Tabella popolazione ultimi 5 anni

Anni	2004	2005	2006	2007	2008
0-5	18.516	18.872	19.051	19.367	19.672
6-14	26.838	27.281	27.651	28.036	28.520
15-64	217.087	217.437	217.752	219.788	221.523
>=65	59.709	61.449	63.056	64.416	65.705
Totale	322.150	325.039	327.510	331.607	335.420

I dati provinciali confermano inoltre una maggiore longevità della componente femminile rispetto a quella maschile ed una maggior presenza di anziani nel Distretto di Bellano (20.69% dei residenti), mentre la minore concentrazione è nel Distretto di Merate (18.27% dei residenti).

¹ "Rapporto socio-demografico della provincia di Lecco 2004 – 2008" a cura di CISED Centro Informazione Supporto e Documentazione – Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Lecco, dicembre 2009, Lecco.

Suddividendo la popolazione anziana in 5 classi d'età, si può evidenziare un aumento di tutte le classi over 70, anche se in termini percentuali la classe 65-69 anni resta la più consistente. Si registra, inoltre, un incremento consistente degli ultraottantenni.

Un ulteriore elemento di osservazione della condizione anziana è offerto dai dati relativi ai nuclei familiari formati da una persona sola: 32,55% a Bellano, 28,16% a Lecco, 25,46% a Merate.

Popolazione anziana per classi d'età

Anno	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni	85 e più anni
2008	18.720	16.325	13.194	9.672	7.794
2007	19.120	15.605	12.934	9.553	7.204
2006	19.118	15.271	12.669	9.231	6.767
2005	19.713	15.016	12.551	8.967	6.202
2004	18.026	14.876	12.236	8.741	5.830

Tra gli indici di popolazione presentati è utile uno sguardo "all'indice di vecchiaia" che descrive il peso della popolazione anziana sulla popolazione generale.

Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi, e ciò si verifica nel caso della provincia di Lecco dove l'indice di vecchiaia è pari a 136,34.

Tale indicatore ha segnato un progressivo aumento tra il 2004 e il 2008, passando da 131,65 a 136,34.

Tabella indici della popolazione

	Ambito provinciale
Tasso di natalità	10,22
Tasso di mortalità	8,57
Tasso di crescita naturale	1,65
Indice di vecchiaia	136,34
Indice di dipendenza giovanile	21,75
Indice di dipendenza popolazione anziana	28,09
Indice di dipendenza totale	51,42
Indice di ricambio popolazione attiva	130,29

"L'indice di dipendenza" degli anziani, dato dal rapporto tra la popolazione anziana e la popolazione attiva (15-64 anni), esprime la quota della popolazione, teoricamente fuori dal sistema produttivo, che sul piano economico e sociale "pesa" sulla popolazione che (teoricamente) produce reddito. Dai dati si evince una maggiore dipendenza della popolazione anziana rispetto a quella giovanile sulla popolazione attiva, dipendenza che, viste le tendenze demografiche in atto, è destinata ad aumentare.

L'indice di dipendenza totale superiore al 50% indica che la popolazione non attiva è superiore a quella attiva.

Di seguito sono riportati nel dettaglio i dati di contesto relativi ai Comuni partner del progetto, sede delle relative biblioteche ove verranno attuate le azioni progettuali (micro contesto).

COMUNE di MISSAGLIA

Missaglia è un Comune della Provincia di Lecco con una popolazione di 8.487 abitanti², posto al centro del Distretto del Meratese, con una densità abitativa di 625,57 abitanti per km².

Tabella popolazione per fasce di età

Ambito comunale				
Anni	M	F	Tot	% sulla pop. residente
0-5	275	284	559	6,6%
6-14	360	347	707	8,3%
15-64	2.883	2.797	5.680	66,9%
>=65	651	890	1.541	18,2%
Totale	4.169	4.318	8.487	100%

Tabella popolazione ultimi 5 anni

Anni	2008	2007	2006	2005	2004
0-5	559	532	510	494	482
6-14	707	651	637	645	642
15-64	5.680	5.551	5.458	5.457	5.326
>=65	1.541	1.498	1.449	1.388	1.355
Totale	8.487	8.232	8.054	7.984	7.805

I dati relativi al Comune di Missaglia evidenziano una percentuale di presenza di persone over 65, tendenzialmente in linea con la media provinciale, ed un progressivo trend di crescita di questa quota di popolazione dal 2004 al 2008.

Tabella indici della popolazione

	Ambito comunale	Ambito distrettuale	Ambito provinciale
Tasso di natalità	12,44	10,73	10,22
Tasso di mortalità	6,70	8,07	8,57
Tasso di crescita naturale	5,74	2,66	1,65
Indice di vecchiaia	121,72	125,03	136,34
Indice di dipendenza giovanile	22,29	21,78	21,75
Indice di dipendenza popolazione anziana	25,86	25,74	28,09
Indice di dipendenza totale	49,42	49,00	51,42
Indice di ricambio popolazione attiva	129,97	132,79	130,29

² Fonte: Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Lecco, dati al 31/12/2008.

Tra gli indici presentati possiamo notare un minore indice di vecchiaia nel Comune rispetto al dato provinciale e ciò conferma la minore presenza di anziani nel Distretto del Meratese.

Il dato resta comunque di gran lunga superiore a 100, per cui gli anziani sono numericamente superiori ai giovanissimi.

Ciò risulta confermato anche dagli indici di dipendenza (maggiore quello della popolazione anziana anziché giovane sulla popolazione attiva) e l'indice di ricambio della popolazione.

COMUNE di OGGIONO

Il Comune di Oggiono ha una popolazione di 8.652 abitanti³, con una densità abitativa di 1.007,59 abitanti per km².

Tabella popolazione per fasce di età

Ambito comunale				
Anni	M	F	Tot	% sulla pop. Residente
0-5	255	241	496	5,7%
6-14	377	392	769	8,9%
15-64	2.914	2.716	5.630	65,1%
>=65	722	1.035	1.757	20,3%
Totale	4.268	4.384	8.652	100%

Tabella popolazione ultimi 5 anni

Anni	2008	2007	2006	2005	2004
0-5	496	481	460	454	449
6-14	769	750	723	702	675
15-64	5.630	5.527	5.476	5.475	5.526
>=65	1.757	1.699	1.653	1.598	1.544
Totale	8.652	8.457	8.312	8.229	8.194

Anche per il Comune di Oggiono si evidenzia un incremento della popolazione over 65 negli ultimi anni, in linea con la tendenza generale.

Tabella indici della popolazione

	Ambito comunale	Ambito distrettuale	Ambito provinciale
Tasso di natalità	9,70	10,10	10,22
Tasso di mortalità	10,64	8,54	8,57
Tasso di crescita naturale	-0,94	1,56	1,65
Indice di vecchiaia	138,89	140,64	136,34

³ Fonte: Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Lecco, dati al 31/12/2008.

Indice di dipendenza giovanile	22,47	21,91	21,75
Indice di dipendenza popolazione anziana	29,41	29,21	28,09
Indice di dipendenza totale	53,68	52,73	51,42
Indice di ricambio popolazione attiva	136,48	125,27	130,29

Nell'ambito comunale di Oggiono troviamo un indice di vecchiaia addirittura superiore alla media provinciale. Ciò si riflette sugli indici di dipendenza e sull'indice di ricambio della popolazione attiva.

COMUNE di VALMADRERA

Il Comune di Valmadrera ha una popolazione di 11.445 abitanti⁴, con una superficie di 12,6 km² per una densità abitativa di 862,86 abitanti per km².

Tabella popolazione per fasce di età

Ambito comunale				
Anni	M	F	Tot	% sulla pop. residente
0-5	349	319	668	5,8%
6-14	510	513	1.023	8,9%
15-64	3.872	3.701	7.573	66,2%
>=65	912	1.269	2.181	19,1%
Totale	5.643	5.802	11.445	100%

Tabella popolazione ultimi 5 anni

Anni	2008	2007	2006	2005	2004
0-5	668	651	655	657	642
6-14	1.023	1.044	1.034	1.017	1.031
15-64	7.573	7.520	7.406	7.431	7.458
>=65	2.181	2.147	2.105	2.065	1.995
Totale	11.445	11.362	11.200	11.170	11.126

Anche nel Comune di Valmadrera la popolazione over 65 è risulta essere aumentata nel periodo di riferimento (2004/2008).

Tabella indici della popolazione

	Ambito comunale	Ambito distrettuale	Ambito provinciale
Tasso di natalità	9,21	10,10	10,22
Tasso di mortalità	8,07	8,54	8,57
Tasso di crescita naturale	1,14	1,56	1,65

⁴ Fonte: Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Lecco, dati al 31/12/2008.

Indice di vecchiaia	128,98	140,64	136,34
Indice di dipendenza giovanile	22,33	21,91	21,75
Indice di dipendenza popolazione anziana	27,19	29,21	28,09
Indice di dipendenza totale	51,13	52,73	51,42
Indice di ricambio popolazione attiva	121,53	125,27	130,29

Gli dati denotano un minore indice di vecchiaia nel Comune rispetto al dato provinciale, anche se lo stesso resta nettamente superiore a 100 (gli anziani sono numericamente superiori ai giovanissimi) .

Ciò risulta confermato anche dagli indici di dipendenza (maggiore quello della popolazione anziana anziché giovane sulla popolazione attiva) e l'indice di ricambio della popolazione.

Nei Comuni di Missaglia, Oggiono e Valmadrera, hanno sede le biblioteche partner del progetto dove si sperimenteranno le azioni volte alla coesione sociale. Le tre biblioteche aderiscono al Sistema Bibliotecario Provinciale⁵ (attivo dal 1° gennaio 2010), nato dall'unione dei Sistemi Bibliotecari Brianteo, Lecchese e Meratese. L'obiettivo è quello di creare e promuovere un **sistema integrato** tra le biblioteche presenti sul territorio per migliorare i servizi offerti all'utenza.

I SERVIZI del Sistema sono:

SERVIZIO DI PRESTITO: permette di prendere in prestito il materiale bibliografico e multimediale;

PRESTITO ON-LINE: consente agli utenti di richiedere un libro in prestito da casa;

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO: consente di ricevere dalle altre biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Provinciale e dalla biblioteca civica di Lecco, i libri che una biblioteca non possiede o che momentaneamente non sono disponibili;

PRENOTAZIONE ON-LINE: consente di prenotare il libro desiderato;

SERVIZIO DI CONSULTAZIONE: permette di consultare il materiale presente in biblioteca (libri e periodici);

LETTURA IN SEDE: gli utenti possono usufruire degli spazi delle biblioteche per leggere/consultare i libri e le riviste presenti in loco e i documenti di loro proprietà;

AIUTO E CONSULENZA: assistenza da parte del personale delle biblioteche;

SERVIZIO INTERNET: in molte biblioteche è consentito accedere alla rete attraverso apposite postazioni;

Per usufruire dei **servizi** delle biblioteche, che sono **gratuiti**, è necessario possedere una tessera di iscrizione che può essere richiesta presso tutte le biblioteche.

LA PROMOZIONE DELLA LETTURA

Le biblioteche organizzano diverse attività di promozione del libro e della lettura; un'attenzione particolare è rivolta ai bambini e ai ragazzi, attraverso iniziative come VACANZE LEGGERE, LIB(e)RO il mondo che vorrei, Libri in Gioco.

I NUMERI del Sistema⁶

N. COMUNI	66
N. BIBLIOTECHE	62

⁵ www.provincia.lecco.it/biblioteche

⁶ Fonte: Banca Dati Anagrafe Regione Lombardia (anno 2008)

N. VOLUMI	841.103
N. ACQUISTI	52.117
N. PRESTITI	592.966

Il presente progetto ha come obiettivo lo sviluppo di processi di coesione sociale a partire dalle biblioteche - istituzioni di promozione culturale e da alcuni contesti di cura rivolti alla popolazione anziana.

Nel territorio provinciale le strutture di cura rivolte alla popolazione anziana sono così composte:

- n. 25 Residenze Socio Assistenziali per un totale di 1915 posti;
- n. 6 Centri Diurni Integrati per un totale di 127 posti disponibili;
- n. 7 Centri Diurni Anziani per un totale di 255 posti;
- diverse Associazioni che si rivolgono alla popolazione anziana mediante specifici servizi (fra cui l'Auser a livello provinciale);
- differenti servizi rivolti agli anziani (fra cui l'Ufficio di Segretariato Sociale Anteas Fnp Cisl di Lecco, l'Osservatorio-laboratorio anziani del Comune di Lecco, ...).

Se prendiamo in considerazione la ricerca *"Essere anziani soli a Lecco"*⁷, svolta da quest'ultimo servizio nell'ambito delle attività di ricerca ed analisi condotte dal Comune di Lecco, si evincono una serie di bisogni caratteristici della figura dell'anziano, facenti riferimento a diversi fattori:

- la solitudine;
- le condizioni abitative ed economiche (costo dell'affitto elevato, presenza di barriere architettoniche, ...);
- la vivibilità dei quartieri (carenza di luoghi di incontro, chiusura dei negozi periodi estivi, ...);
- l'assistenza e le cure per il mantenimento in buone condizioni di salute;
- il bisogno di iniziative culturali e per il tempo libero;
- il bisogno d'informazione per l'uso dei servizi;
- il bisogno di sicurezza;
- il bisogno di supporto legato alla mobilità.

Molti di questi bisogni messi in evidenza, negli ultimi anni si sono ulteriormente accentuati a causa delle trasformazioni in atto nella struttura demografica e familiare:

- l'anziano tende sempre più spesso a vivere solo gli ultimi anni di vita;
- la famiglia ha sempre meno componenti e questi sovente lavorano; ciò riduce fortemente il supporto che gli stessi possono fornire al parente anziano;
- la vita media si allunga e la prospettiva di vivere più anni in condizioni di salute precaria è un evento che toccherà un numero sempre maggiore di persone.

Questi bisogni si ripropongono a distanza di anni (2008) dal progetto *"Filo d'Argento – Pronto Servizio Anziani"*⁸ realizzato a livello regionale dall'Associazione Auser.

Dal medesimo progetto, che in provincia di Lecco ha visto un numero di contatti telefonici (e relativi interventi) pari a 9.216, si evince che il 9% delle richieste sono di tipo informativo, mentre il 91% di aiuto alla persona. Nell'ambito delle prime si rileva che al primo posto vi è una richiesta informativa di tipo socio assistenziale, ma anche turistico-ricreativa e culturale; nel secondo ambito si evidenziano richieste plurime ed articolate in cui coesistono più bisogni, sia di tipo materiale: la spesa, le piccole riparazioni, le medicine, ... che immateriale: la solitudine, la socializzazione, la relazione con gli altri. *"E' il caso per esempio, delle richieste di –avere un po' di compagnia (quasi 100 mila 18% o più di 35 mila per uscire 6%) in cui spesso il volontario deve farsi carico anche di situazioni di fragilità ..."*⁹

⁷ *"Essere anziani soli a Lecco"* IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) di Milano, Lecco, Aprile 2001.

⁸ Progetto *"Filo d'Argento – Pronto Servizio Anziani"*, relazione sull'attività del triennio 2005/2008, a cura di Auser.

⁹ Ibidem, pag. 42

Rispetto i “consumi culturali”, dalla ricerca ISTAT (2007), si nota che la popolazione anziana rappresenta l’ultima fascia per quanto riguarda la pratica della lettura, così come riportato nella seguente tabella.

*Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti per sesso e per classe d’età (anni 2002 – 2007)*¹⁰

	2002	2003	2005	2006	2007
CLASSI DI ETÀ'					
6-10 anni	45,2	42,8	47,1	48,9	46,8
11-14	60,6	61,5	60,5	63,6	59,5
15-17	53,7	55,3	54,3	62,7	56,6
18-19	54,2	55,1	54,6	54,9	54,1
20-24	50,1	50,8	50,7	54,7	51,3
25-34	49,5	48,9	48,7	50,5	49,2
35-44	46,4	45,6	47,7	48,7	47,2
45-54	42,3	42,5	44,6	46,7	45,9
55-59	35,6	36,2	36,8	40,6	41,6
60-64	32,5	33,2	35,3	37,1	37,4
65-74	26,5	26,5	28,1	28,5	30,7
75 e più	17,9	18,9	20,8	21,4	21,0

Mentre troviamo lettori “accaniti” tra i soggetti più giovani (in particolare tra gli 11 e i 24 anni), all’aumentare dell’età si legge sistematicamente di meno (tra la fascia 11-14 e gli over 75 c’è in media una differenza di 40 punti percentuali).

Le cause sono da imputare certamente all’obbligo scolastico, che “impone” ai giovani la lettura di testi, ma anche alla condizione di vita della persona anziana che deve fare i conti con una diminuzione di alcune abilità connesse all’invecchiamento psico-fisico (velocità di percezione, intelligenza flessibile, memoria di lavoro, abilità spaziali, ...).

Nella *biblioteca civica di Lecco*, capoluogo di provincia, gli utenti over 65 iscritti rappresentano il 5,6% del totale (1.806 iscritti su 32.200).

Per l’anno 2010 (dati aggiornati al 31 agosto 2010) i prestiti di materiale librario e multimediale tra gli over 65 rappresenta circa il 13% del totale (9.551 su 72.805); di questi solo il 17,6% ha richiesto in prestito più di cinque volumi (318 utenti).

Dai dati si rileva che la fascia di popolazione degli over 65 partecipa in maniera ridotta all’utilizzo del servizio di prestito della biblioteca, e coloro che partecipano lo fanno in maniera non sistematica.

Secondo la descrizione della “*giornata tipo*” proposta nel Sesto Rapporto Censis (2010) gli anziani passano due ore e 45 minuti davanti al televisore, 56 minuti al telefono, un’ora e 22 minuti dedicata alla lettura di un quotidiano, riviste o libri, 2 ore e 47 minuti per la spesa e i pasti, sei ore e 19 minuti di sonno.

Non sembra trovare spazio nella vita quotidiana degli anziani l’utilizzo del computer e di Internet. Mentre per le altre fasce d’età si può evidenziare un trend di crescita dell’accesso informatico nel corso del triennio 2007-2009¹¹, la situazione degli anziani sembra essere stazionaria, evidenziando una forte barriera all’accesso.

Nello stesso rapporto viene evidenziata l’importanza della “socialità” in quanto importante risorsa attraverso cui stimolare l’apprendimento e l’uso delle nuove tecnologie. Si segnalano pertanto

¹⁰ Statistiche culturali ISTAT, anno 2007

http://culturaincifre.istat.it/sito/Pubblicazioni/annuario_stat_culturali_2007/ann_09_47_statistiche_culturali_2007.pdf

¹¹ www.technologyreview.it

degne di nota quelle iniziative che fanno perno sulla creazione di relazioni intergenerazionali per creare occasioni di supporto nell'apprendimento per gli anziani.
È stato rilevato infine, che sentirsi impegnati e avere buoni rapporti con altre persone incide positivamente sullo stato di salute degli anziani secondo il 95,6 per cento degli intervistati (Censis, 2010).

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO (cambiamento perseguito)

FINALITA'

Favorire lo sviluppo e il consolidamento di processi di coesione sociale volti a promuovere forme di vicinanza e sostegno, di protagonismo e confronto culturale mediante la sedimentazione di buone prassi a favore della popolazione anziana. A partire da specifici contesti in seno alle comunità locali – BIBLIOTECHE e centri di offerta e cura rivolti agli anziani – s'intende stimolare la partecipazione di questi ultimi all'interno del confronto culturale – sociale più allargato.

OBIETTIVI GENERALI

1. Favorire processi di diffusione culturale e coesione sociale (intesa come vicinanza relazionale e partecipazione attiva) attraverso una nuova visione di "biblioteca esperienziale" e di luoghi di accompagnamento e cura rivolti alla popolazione anziana.
2. Aumentare il coinvolgimento di cittadini (singoli o gruppi) a favore dello sviluppo di buone prassi di promozione culturale - ideazione e gestione di esperienze – con particolare riferimento alla popolazione anziana a partire da specifici luoghi istituzionali riconosciuti a livello comunitario locale.
3. Implementare processi di confronto interculturale e intergenerazionale che interessino anche la popolazione anziana, partendo dalla propria storia a favore di un riconoscimento reciproco.

OBIETTIVI SPECIFICI e CAMBIAMENTO ATTESO in relazione agli obiettivi generali sopra esplicitati.

1. Sviluppo di forme di accompagnamento e sostegno (attenzioni relazionali) rivolte alla popolazione anziana a partire da micro-contesti rappresentati da specifici luoghi: biblioteche e strutture di accompagnamento e cura per gli anziani¹²;
 - Diffusione culturale mediante la facilitazione dell'accesso agli spazi delle biblioteche intese come "piazza del sapere" e all'informazione; sperimentazione di nuove modalità (creative) di apprendimento;
 - Incremento di momenti di socializzazione formale e informale: occasioni di dialogo, confronto e scambio, nei diversi micro-contesti a partire dall'elemento culturale letterario e cinematografico.
2. Aumento di "occasioni culturali" (ideazione e co-gestione di iniziative) rivolte alla fascia degli anziani a partire dalla messa in comune di specifiche capacità di diversi soggetti, fra cui cittadini volontari;
 - Aumento di forme di partecipazione attiva di cittadini (fra cui anziani) non concepiti come semplici fruitori di un'offerta, intorno a istituzioni culturali (specifiche biblioteche) e centri di accompagnamento e cura.

¹² Nello specifico le biblioteche di: Missaglia, Oggiono e Valmadrera; la Residenza Socio Assistenziale di Introbio, il Centro Diurno Integrato di Lo magna, il Centro Diurno Anziani di Ballabio e Costamasnaga.

3. Diminuzione delle “paure” (spesso legate a stereotipi) dell’anziano verso soggetti d’immigrazione (molti dei quali svolgono una professione dedita alla cura degli stessi) e dei giovani;¹³
 - Aumento di occasioni di conoscenza e confronto verso culture e generazioni altre, a partire dalla condivisione di momenti di vita quotidiana.

Persone interessate al cambiamento

I soggetti che saranno direttamente interessati dal cambiamento sono:

- 3000 anziani over 65, legati a diversi contesti territoriali, principalmente: 3 biblioteche, 4 strutture di accompagnamento e cura, residenza propria;
- 80 cittadini volontari di diverse età (giovani, adulti e anziani);
- 1 Associazione di anziani Auser,
- 1 Associazione di giovani Ragazzi e Cinema di Oggiono;
- 1000 bambini studenti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- 20 bibliotecari, 20 educatori professionali, 20 insegnanti, 10 animatori sociali – culturali, 20 operatori sanitari.

I soggetti che saranno interessati in maniera indiretta dal cambiamento sono:

- 7000 anziani;
- famigliari degli anziani interessati;
- famiglie degli alunni;
- 70 bibliotecari;
- altre associazioni culturali del territorio;
- cittadini.

Luoghi e tempi del cambiamento

Le attività progettuali si svolgeranno a partire da specifici contesti individuati dagli enti partner, sostenendo la logica di azioni mirate - a forte incidenza:

- contesto territoriale nelle aree di Missaglia, Oggiono e Valmadrera sede delle BIBLIOTECHE;
- strutture di accompagnamento e cura della popolazione anziana, nello specifico: Residenza Socio Assistenziale di Introbio, Centro Diurno Integrato (anziani) di Lomagna, Centro Diurno Anziani di Ballabio e Costamasnaga.

Le attività si focalizzeranno dunque in tali ambiti mantenendo però un rilievo sistemico, con uno sguardo ampio in termini di elaborazione di pensiero; a tal proposito il Sistema Bibliotecario Provinciale risulta essere un sistema di rete consolidato¹⁴, attraverso il quale mettere a conoscenza anche altre biblioteche (e di conseguenza altri luoghi/territori) rispetto le pratiche e le riflessioni compiute dagli attori principali del progetto. La combinazione costante e ripetuta fra prassi e teoria ovvero l’elaborazione di un pensiero e la sperimentazione dello stesso attraverso azioni ad hoc, rappresenta la metodologia di “ricerca – azione” adottata nel presente progetto.

L’articolazione del progetto “Generazione oro” prevede dunque una serie di interventi trasversali che vedranno la partecipazione di diversi soggetti: cittadini volontari, bibliotecari, educatori

¹³ Badanti, Infermieri, Operatori Socio Assistenziali, Operatori Socio sanitari.

¹⁴ Il Sistema Bibliotecario Provinciale è costituito da 62 biblioteche di pubblica lettura presenti sul territorio della provincia di Lecco e la Biblioteca Civica di Lecco.

professionali, animatori socio - culturali, associazioni culturali e di volontariato che operano sul territorio, oltre a gruppi di anziani. Grazie alla diffusione capillare delle biblioteche e al coinvolgimento di alcune strutture rivolte alla popolazione anziana, i soggetti di cui sopra potranno contare su “punti di appoggio” già forti e strutturati.

Il progetto “Generazione Oro” si concretizzerà dunque tramite l'avvio di nuovi interventi in seno alle comunità locali prevedendo la partecipazione di diversi suoi componenti, collocando lo spazio di azione sociale in una prospettiva di intervento culturale. Ciò al fine di prevenire i fattori di divisione presenti all'interno di una comunità, quali il divario di conoscenze, di opportunità, di relazioni fra diverse fasce di popolazione, ... che possono incrinare l'armonia sociale di un territorio.

Il partenariato proponente il progetto, composto da differenti enti¹⁵ (pubblico e privato), avendo differenti e specifiche competenze a carattere promozionale culturale, informativo e in ambito sociale, oltre alla mobilitazione della rete del volontariato, potrà garantire un intervento che avrà ricadute in diversi contesti del territorio provinciale.

¹⁵ Sistema Bibliotecario Provinciale; Comuni di: Missaglia, Oggiono e Valmadrera; Cooperativa Sociale “la linea dell’arco” che opera c/o servizi rivolti ad anziani (R.S.A. di Introbio, C.D.I. Lomagna, C.D.A. di Ballabio e Costamasnaga), Associazione Auser; Cooperativa Sociale “La Vecchia Quercia”.

3. STRATEGIA D'INTERVENTO (Modalità d'intervento e azioni progettuali)

Modalità di realizzazione dell'intervento.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di fondo del progetto "Generazione Oro", ovvero la promozione e il consolidamento di processi di coesione sociale mediante luoghi culturali ed istituzionali rappresentati dalle biblioteche (e luoghi di cura rivolti agli anziani), si sono sviluppate delle riflessioni a partire dalle competenze e dall'esperienza maturata degli enti partner.

Per quanto riguarda la capacità di penetrazione ed incidenza degli obiettivi nel territorio di azione, si è immaginato un doppio livello operativo, mutuando alcuni assunti espressi anche da un altro progetto di coesione sociale che si sta attuando nel Distretto di Lecco dal titolo "*Diapason – accordi di comunità*"¹⁶.

Partendo da uno slogan che è riecheggiato in diversi ambiti, ovvero "pensare globale e agire locale" si può fare un'analisi in merito al doppio livello operativo immaginato, ovvero ai due piani di azione:

- l'uno di sviluppo e di circolarità di pensiero (in merito alla coesione sociale a favore della categoria anziani con le sue fragilità) e di ricaduta delle sperimentazioni effettuate in singoli contesti, mediante la rete consolidata rappresentata dal Sistema Bibliotecario Provinciale - che vede 62 biblioteche di pubblica lettura radicate nel territorio, l'azione di sostegno promossa dall'associazione Auser a livello provinciale, e dalla presenza delle cooperative sociali rappresentate nel territorio;
- l'altro, a partire da azioni sperimentate in specifici luoghi/contesti rappresentati da 3 biblioteche – Missaglia, Oggiono e Valmadrera e da quattro luoghi di accompagnamento e cura rivolti agli anziani – R.S.A. di Introbio, C.D.I. di Lomagna, i C.D.A. di Costamasnaga e Ballabio, oltre all'itineranza rappresentata dal Bibliobus.

In merito alla pratica di "ricerca – azione" sopra espressa, tale doppio livello garantirà la circolarità fra la sperimentazione di azioni volte alla coesione sociale e lo sviluppo di un pensiero in merito agli accadimenti.

Venire meno a questa logica avrebbe significato non tener conto di quanto già esistente in termini di sistema di diffusione culturale e buone pratiche di promozione rivolte ai cittadini.

Immaginando dunque il coinvolgimento contemporaneo di cittadini (in particolare attraverso forme di volontariato) ed organizzazioni, principalmente rappresentate dalle biblioteche che offrono occasioni promozionali culturali che insistono su un determinato spazio, s'intendono realizzare delle azioni a livello locale partendo dai "paesi" che ospitano tali strutture.

Attorno a tali punti potranno dunque convergere riflessioni, analisi, e partecipazione da parte di differenti soggetti, compresi i cittadini, mediante i quali strutturare buone prassi che potranno essere riproposte in nuovi contesti.

L'intento rimane quello di creare un sistema orizzontale di corresponsabilità, nel tentativo d'individuare e costruire risposte ai bisogni dei membri più fragili, nello specifico una parte della popolazione anziana over 65.

Sempre partendo da quanto sperimentato dai soggetti partner, torna utile riflettere sulle pratiche di "sviluppo di comunità", secondo le quali, solo attraverso il coinvolgimento reale e la partecipazione di gruppi di persone si potrà sviluppare un cambiamento; tale approccio se avulso dal contesto locale di sperimentazione risulta inefficace.

Secondo quanto presupposto da Lewin, il comportamento è funzione della persona, dell'ambiente e della loro interazione. A partire da questo assunto di base che caratterizza il modello di sviluppo

¹⁶ Il progetto "Diapason, accordi di comunità" promosso da vari enti, cui capofila Consorzio Consolida, nel Distretto di Lecco sostiene la coesione sociale attorno a famiglie e minori in situazione di fragilità e disagio".
www.diapasonlecco.it

di comunità, è possibile raggiungere degli obiettivi preventivi e di benessere attraverso il “... *miglioramento del contesto interpersonale e organizzativo di appartenenza di un individuo*”.¹⁷

Tali contesti possono essere rappresentati sia da sistemi prossimi alla persona: la scuola, l'ambito lavorativo ... , sia da ambiti più allargati quali il quartiere, la città, Lo sviluppo delle competenze di una comunità – empowerment – si realizza dunque mediante il coinvolgimento dei sistemi formali e informali.

Lo sviluppo di comunità si può sinteticamente descrivere come un processo in cui tutte le diverse componenti locali possono partecipare alla realizzazione delle condizioni di benessere della comunità, ovvero:

- la possibilità di costruire significati comuni;
- la possibilità di creare e rigenerare legami;
- la possibilità di generare senso di responsabilità;
- la possibilità di esprimere le proprie idee partecipando.

Avvalersi di tale approccio significa promuovere una comunità informata e consapevole che gradualmente diventa responsabile e capace di mettere in rete le proprie competenze e risorse nel realizzare obiettivi di salute/benessere.

Nel Piano di Zona del Distretto di Lecco, a tal proposito si nota un'interessante analisi, che afferma dell'importanza di “... *promuovere processi che favoriscano l'inclusione sociale, ovvero la (ri)costruzione di un tessuto sociale e di relazioni volte alla “tenuta” di chi è più fragile ...*”, e ancora che accanto ai luoghi d'intervento specialistico occorrono “... *dei contesti fortemente improntati da una dimensione relazionale e che rispondono ai bisogni quotidiani di minori, famiglie, adulti, anziani; questi luoghi/servizi costituiscono spazi importanti di riferimento e di concreto supporto quotidiano per le persone*”.¹⁸

Di primaria importanza dunque per la realizzazione di un progetto efficace, prevedere dei luoghi definiti di sperimentazione, nel nostro caso a partire dagli spazi bibliotecari intesi come “piazza del sapere” e da luoghi socialmente preposti alla cura e all'accompagnamento delle persone anziane.

La Regione Lombardia, nei piani di programmazione degli ultimi anni in materia di biblioteche, poi recepiti dalle Province, presta particolare attenzione agli anziani mediante progetti mirati a:

- l'acquisizione di specifiche tipologie di documenti per gli anziani;
- l'attivazione di servizi innovativi per promuovere l'uso delle risorse documentarie e per “catturare” utenza strategica spesso colpita da *digital divide* come gli anziani;
- al potenziamento delle sezioni di storia locale poiché le biblioteche rappresentano un importante e talvolta unico veicolo di promozione, recupero e valorizzazione delle tradizioni, della memoria e delle identità locali.

La letteratura internazionale in ambito biblioteconomico ha prodotto delle specifiche *Linee guida per i servizi bibliotecari per gli anziani*, elaborate dai membri dell'American Library Association (ALA); i principi fondamentali richiamano gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento propri di questo progetto.

Tali linee guida, sinteticamente si possono così riassumere:

- inclusione dei servizi bibliotecari per gli anziani nella pianificazione e nella programmazione generale della biblioteca per soddisfare i bisogni e le domande dell'utente anziano di oggi e di domani;

¹⁷ Dalton J.H., Elias I., Wandersman A., “*Community Psychology: Linking individuals and communities*” in “*Per una prevenzione efficace - evidenze di efficacia, strategie d'intervento e reti locali nell'area delle dipendenze*” a cura di Leone L., Celata C., Il sole 24 ore sanità, Milano, 2006, pag. 25.

¹⁸ Piano di Zona del sistema integrato dei servizi e interventi sociali dell'ambito territoriale del Distretto di Lecco. Terzo triennio – 2009/2011 - Legge 328/2000, pag. 23.

- accessibilità della sede, delle risorse documentarie e delle attività della biblioteca e fornitura di “servizi specifici” per gli anziani che comporta la conoscenza della comunità;
- instaurare una relazione di attenzione verso la persona anziana, ciò a partire da una adeguata formazione degli operatori, per migliorare le loro attitudini e le capacità comunicative;
- utilizzo dell’esperienza e delle competenze degli anziani, i quali hanno con la comunità rapporti preziosi e di lunga durata. Il ruolo intergenerazionale del servizio di biblioteca viene svolto se gli anziani vengono attratti, stimolati e coinvolti attivamente;
- offerta di servizi bibliotecari rispondenti alle necessità degli anziani che consenta loro di essere utenti abili e autonomi e di acquisire nuove competenze (es. utilizzo in autonomia del catalogo);
- collaborazione con le agenzie e i gruppi che nella comunità offrono servizi agli anziani e ne diventino complemento e supporto (es. contatti con i centri per gli anziani, le associazioni assistenziali e di volontariato, le agenzie di educazione permanente, i gruppi che lavorano con i bambini e che possono offrire occasioni per attività “intergenerazionali”).

In tale ottica la biblioteca assume le caratteristiche di luogo, che antropologicamente parlando, assume l’accezione di un posto in cui le relazioni, la storia e l’identità di coloro che lo abitano, vi si iscrivono nello spazio, e abitandolo insieme sono identificabili da chi è esterno allo stesso; il luogo permette la costruzione di un’identità condivisa, quell’*“a casa propria”* che rappresenta un posto dove ci si riconosce. Contrariamente il *non-luogo*, si rispecchia in quegli spazi che hanno caratteristiche di transitorietà dove non si dà relazione, dove i processi storici non sedimentano, dove non nascono identità.

Secondo M. Augé “[...] l’utente dei non-luoghi, ridotto alla sua funzione di passeggero, di consumatore o di utente, prova una forma particolare di solitudine. Definito dalla sua destinazione, la somma dei suoi acquisti o la situazione del suo conto bancario, l’utente dei non luoghi sfiora milioni di altri individui, ma è solo con soltanto dei testi (dei pannelli, dei dischi, degli schermi) che si interpongono fra lui e il mondo esterno”.¹⁹

I luoghi bibliotecari rappresentano dunque degli spazi di confronto e parola in cui raccontarsi fra narrazione e creatività.

*“C’è un momento, nel corso della vita, in cui si sente il bisogno di raccontarsi in modo diverso dal solito. Capita a tutti, prima o poi. Alle donne e agli uomini, e accade ormai da centinaia di anni soprattutto nelle culture occidentali. Da quando, forse, la scrittura si è assunta il compito di raccontare in prima persona quanto si è vissuto e di resistere all’oblio della memoria”.*²⁰

Tale bisogno prende il nome di pensiero autobiografico, non riferito esclusivamente ad un intimo piacere di raccontare sé stessi, ma è una “compagnia segreta”, meditativa e comunicativa verso gli altri che si trasforma in progetto narrativo, romanzo retrospettivo che ridà senso alla vita stessa.

La pratica autobiografica diviene dunque esercizio quotidiano, esercizio filosofico applicato a sé stessi “chi sono e chi sono stato”, che può divenire luogo interiore di benessere e cura. Il pensiero autobiografico dunque oltre ad essere un’occasione narrativa, è un percorso di presa in carico – cura di sé stessi, *“... anche laddove si volga verso un passato personale doloroso di errori e occasioni perdute, di storie consumate male o non vissute affatto, è pur sempre un ripatteggiamento con quanto si è stati. Tale riconciliazione – un’assoluzione talvolta certo difficile – procura all’autore della propria vita emozioni di quiete”.*²¹

Solo in epoca tarda, in letteratura è apparso il termine *“maturescenza”*, che sta ad indicare una nuova condizione esistenziale diversa dal semplice divenire cronologicamente grandi, adulti, anziani. Nella convinzione secondo cui tutti diventano adulti ma non tutti diventano maturi, la

¹⁹ Augé M., *Il senso degli altri. Attualità dell’antropologia*, Milano, Bollati Boringhieri, 2000, pag.118

²⁰ Demetrio D. *“Raccontarsi. L’autobiografia come cura di sé”*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2001, pag. 9

²¹ Idem, pag. 10 - 11

maturescenza si presenta come la capacità di conoscere sé stessi e le proprie tensioni in un periodo definito di stasi ed equilibrio, ma che così non è.

L'età adulta (e anziana) poco indagata rispetto alle altre stagioni della vita, si riscopre come un periodo in continuità con il passato ed in perenne movimento di ricerca, età di cambiamento dove può essere data educazione e scoperta di sé ... *“L'insegnamento pedagogico fu assai presto chiaro e inequivocabile: l'individuo non si possiede mai definitivamente e la virtù è questa conoscenza che rende responsabili ...”*.²²

La vita adulta può dunque essere interrogata e non concepita come refrattaria ad ogni apprendimento e tensione di miglioramento, conoscenza o ricerca.

Esistono delle *“ricorrenze esperienziali”* presenti nelle varie età dell'uomo che accalcandosi attorno ad alcuni nuclei tematici avvicinano la persona all'esperienza dell'esistenza: l'amore, la morte, il dolore, la conquista,

In maniera più pragmatica l'età adulta è stata sin dall'origine definita in merito ad alcuni parametri: l'età cronologica, avere realizzato una serie di obiettivi, un equilibrio psicologico, l'indipendenza (lavoro, abitazione, famiglia), ... come se l'adulto, l'anziano rappresentasse colui che ha portato a compimento quanto caratterizzava le fasi precedenti. In realtà tale passaggio non si compie con uno stacco netto rispetto a quanto è stato, tant'è che le pratiche che portano alla maturità e che rivelano una maggiore coscienza di sé stessi, sono reversibili, mentre il divenire adulti è questione cronologica; se l'adulthood non è reversibile la maturità lo è, in quanto stadio di elevazione.

Lo scenario postmoderno consegna dunque alla terza età una possibile stagione di fragilità, un tempo che nell'immaginario collettivo è considerato come tempo dopo la vita, soprattutto per quell'identificazione indebita a cui siamo abituati, fra identità funzionale e identità personale; *“... un rischio perpetrato dalla stessa condizione “dell'adulthood”, che quell'ideale ha spesso perseguito con tenacia pari al fallimento che esso consegna alla terza o alla quarta età: il tentativo di prolungare quel tempo sposta solo il problema nello spazio cronologico; il tempo di fermarsi sopraggiunge inesorabile; non essersi preparati consegna il tempo alla deriva della stanchezza, della depressione, e talvolta, della disperazione; ...”*²³. Con il finire delle funzioni professionali non può terminare il significato ed il valore della vita.

Il problema della persona anziana – vecchia, oggi si iscrive nei confronti di questa espropriazione ..., ma *“Una rinnovata intenzionalità sociale ed una coerente attenzione civile sono capaci di suggerire percorsi per una corretta ri-appropriazione del senso del divenire vecchi: ridare dignità al loro tempo, ridare spazio di racconto alle loro biografie, promuovere un nuovo protagonismo tra i vecchi, garantire la loro autentica soggettualità espressiva”*.²⁴

All'interno del contesto comunitario, la condizione anziana, chiede di riscoprire ciò che fa essere la comunità una comune umanità, ovvero un luogo, una storia, un progetto di sviluppo e non solo “un bancomat della memoria”, restituendo dignità all'invecchiare: *“abbiamo saputo aggiungere molti anni alla vita, ma forse stiamo sottraendo vita agli anni”*.²⁵

Ovviamente se non consideriamo il panorama culturale del vivere, nel quale le istituzioni bibliotecarie in quanto luoghi promotori di cultura e conoscenza, si potranno apporre soltanto protesi effimere alle condizioni di vita della persona anziana; si tratta dunque d'immaginare uno scenario concreto a partire da piccoli contesti cittadini, non solo in termini produttivi e funzionali ma anche esistenziali: tempi di vita e non solo di consumo. Spesso proprio a causa della condizione che gli anziani vivono, legata e delle sofferenze fisiche-corporali, lo spazio dell'incontro si chiude su se stesso e la relazione interpersonale viene meno.

Attraverso luoghi di promozione culturale come le biblioteche e luoghi di accompagnamento e cura, si cercherà dunque di coniugare il diritto di cittadinanza e prossimità.

²² Demetrio D., *Filosofia dell'educazione ed età adulta. Simbologia e immagini di sé*, Torino, UTET Libreria, 2003, pag. 6

²³ Mozzanica C.M., *“Per un'antropologia della condizione umana: un tempo dopo la vita o un tempo della vita”*, in Pro Terza età.

²⁴ Idem

²⁵ Idem

Il progetto "Generazione Oro" si concretizza attraverso un insieme complesso di azioni integrate, svolte da più soggetti, dai partner che promuovono il progetto stesso ai singoli cittadini che parteciperanno alla realizzazione delle iniziative.

Le **AZIONI** del progetto si declinano come di seguito illustrato:

Azione 1 - GRUPPI DI LETTURA INTERATTIVI INFORMATIVI

L'azione si declina in due ambiti:

- a. "Gruppi di lettura" per anziani over 65 c/o le biblioteche di Missaglia, Oggiono, Valmadrera, RSA di Introbio, CDI di Lomagna, CDA di Ballabio e Costa Masnaga.

Un Gruppo di lettura è formato da un certo numero di persone, è aperto a tutti coloro che amano leggere e parlare di ciò che hanno letto. I Gruppi si riuniscono a cadenza regolare, secondo un calendario stabilito, e svolgono insieme o in parallelo delle letture mirate che almeno in partenza muovono da un tema, un percorso specifico; poi tornano a riunirsi per confrontare le esperienze di lettura, i pensieri, le idee e i collegamenti che la lettura ha suscitato. Inizialmente, il Gruppo è guidato da un conduttore che ha il compito di introdurre e orchestrare il percorso e poi il discorso corale che si verrà a sviluppare. E' prevista, però, una progressiva autonomia del Gruppo, che dopo un certo numero di incontri è destinato a diventare auto gestito e diretto.

Un'indagine recente nelle biblioteche della Provincia di Lecco ha dimostrato che, là dove ha preso avvio, il GdL concorre a soddisfare un grande bisogno di socializzazione, di confronto, di momenti da dedicare all'ascolto attivo dell'altro, così comuni alla vita del cortile della tradizione lombarda, che riconosceva, in questo senso, all'anziano un ruolo privilegiato. Il GdL è in grado di recuperare questa tradizione ormai persa e di riproporla con l'aggiunta del grande valore culturale che il libro e la biblioteca sono in grado di garantire. Allora rinasce lo scambio, l'ascolto, il consiglio, la relazione e muoiono l'isolamento, la solitudine, il senso di vuoto e di inutilità, grande malattia di tanti anziani del nostro tempo. Il bisogno rilevato è pertanto sia sociale che culturale, di ricchezza relazionale, che garantisca una qualità della vita anziana soddisfacente. Dal testo si arriva alla narrazione della propria storia personale e si riscopre il tempo in un'accezione positiva, tempo che per l'anziano significa soprattutto il ricordo di momenti passati. Leggendo, l'anziano invecchia meno e invecchia meglio.

- b. Lettura guidata informativa e interattiva c/o RSA di Introbio, CDI di Lomagna, CDA di Ballabio e Costa Masnaga, in collaborazione con le locali biblioteche di pubblica lettura.

La pratica della lettura di quotidiani, di settimanali e riviste tematiche se svolta in piccolo gruppo con persone anziane, permette l'accesso ad un primo livello informativo per chi a causa di impossibilità fisiche, non può accedervi direttamente e al contempo crea un confronto, permettendo ai presenti una presa di posizione personale in merito a quanto letto. Oltre ad un'attivazione cognitiva ed al comprendere cosa accade nel proprio paese e nel mondo, viene stimolato un livello evocativo, espressivo e di confronto, che viene praticato in maniera costante.

Tale pratica, oltre a porre l'accento su di un livello informativo, porta dunque attenzione ad un livello riflessivo ed espressivo in merito ad un proprio pensiero; serve in ultima analisi a contrastare forme di passività che caratterizzano l'anziano all'interno di alcuni contesti.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 4 educatori professionali (di cui 1 per conduzione dell'attività Gdl c/o RSA, CDI, CDA);
- n. 8 cittadini volontari (di cui 4 per co-gestione dell'attività Gdl e 4 per co-gestione delle attività di lettura informativa interattiva c/o RSA, CDI, CDA);
- n. 5 bibliotecari (conduzione dell'attività Gdl c/o biblioteche di Missaglia, Oggiono e Valmadrera);

- n. 1 formatore esperto nella pratica/conduzione dei Gruppi di lettura (realizzazione di un corso di formazione rivolto a bibliotecari, educatori professionali e cittadini volontari in merito alla pratica dei "Gruppi di lettura");
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale (Coordinamento e programmazione attività);
- acquisto di n. 630 audiolibri;
- acquisto di n. 590 libri grandi caratteri (corpo 16).

Tempi di realizzazione

01/03/2011 - 31/07/2012

Realizzazione di n. 18 percorsi di Gdl, di 6 incontri ciascuno;

Realizzazione di n. 4 percorsi di lettura informativa interattiva, di 24 incontri ciascuno;

Realizzazione di un corso di formazione di tre incontri.

Soggetti beneficiari

- n. 300 anziani over 65;
- n. 15 bibliotecari, educatori professionali e cittadini volontari (corso di formazione);
- Volontari, cittadini, bibliotecari e operatori;
- n. 5.000 utenti potenziali over 65 delle 62 biblioteche del Sistema Bibliotecario Provinciale che possono "fruire" del prestito di audiolibri e libri grandi caratteri (corpo 16).

Risultati attesi

- Sviluppo di forme di sostegno rivolte alla figura anziana, stimolazione della socializzazione;
- Incremento della diffusione culturale; sperimentazione di nuove modalità di apprendimento;
- Promozione di relazioni interpersonali attive; incremento di momenti di socializzazione formali e informali;
- Scambio di esperienze, vissuti, emozioni partendo dal libro, con il contributo della partecipazione attiva di cittadini.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- N. dei partecipanti alle attività;
- Livello costante di partecipazione degli anziani agli incontri proposti;
- Aumento delle conoscenze e del livello informativo degli anziani coinvolti nel progetto;
- Aumento di momenti di socializzazione e di scambio fra anziani, e con altri soggetti – cittadini;
- Aumento di competenze di bibliotecari, educatori professionali e cittadini rispetto la pratica del "Gruppo di lettura" (corso di formazione);
- Nascita di gruppi di lettura anche in altre realtà del territorio;
- Aumento del n. di prestiti di audiolibri e libri grandi caratteri (corpo 16) per la fascia di utenti over 65.

Azione 2 – TI VEDO..... – Cineforum tematici guidati.

Il cinema, nonostante si tratti di una forma d'arte che presenta molteplici livelli di lettura e contenuti di valore non inferiore a quelli della letteratura, viene percepito come maggiormente accessibile rispetto al libro; e viene spesso preso in considerazione anche da chi ha scarsa propensione alla lettura, o addirittura limitazioni fisiche che la impediscono o la rendono disagiata.

Pertanto questo "medium" risulta adeguato per rivolgersi a quegli anziani che non verrebbero coinvolti altrimenti; infatti le altre declinazioni del progetto hanno al centro o la lettura o l'uso di apparecchiature informatiche, che in ogni caso prevedono requisiti fisici e di conoscenza che non sempre possiamo dare per scontati in persone di età avanzata. Tali declinazioni si rivolgono infatti soprattutto ai cosiddetti giovani anziani, ancora compresi nella tarda adultità o prima vecchiaia. Il cinema può invece essere fruito anche dagli anziani veri e propri, ovvero gli ultrasessantacinquenni. Problemi alla vista, scarsa dimestichezza con la lettura o anche vero e proprio analfabetismo di ritorno possono costituire una barriera apparentemente invalicabile, che non può però tagliare fuori

una parte della comunità dai servizi dell'istituzione biblioteca e, più in generale dalla vita culturale e sociale.

Da più di tre anni in provincia di Lecco tutte le biblioteche includono nelle loro collezioni, seppur in misura differente, film su supporti multimediali. Tuttavia, sebbene la maggior parte delle Biblioteche garantisca il servizio di prestito a domicilio di questo tipo di documenti, non viene invece offerto il servizio di visione in sede. Questo può escludere dal servizio quegli utenti, tra cui molti anziani, che non hanno le possibilità economiche di acquistare attrezzature per la visione domestica di supporti come i DVD o non hanno sufficiente dimestichezza con le nuove tecnologie. Senza contare la scarsa interazione fornita dalla semplice visione a casa.

I film saranno seguiti da un dibattito e verranno scelti fra quelli che meglio possono aprire un dialogo costruttivo sul ruolo degli anziani nella nostra società, e sulle loro problematiche; di modo che essi non siano solo l'oggetto passivo dell'azione di intervento ma partecipino in modo consapevole all'iniziativa destinata a coinvolgerli.

La visione e la partecipazione al dibattito consentiranno sia una fruizione di informazione e cultura paritetica a quella offerta dagli altri servizi della biblioteca, sia un'inedita opportunità di interazione diretta. Il dibattito sarà gestito da personale dotato di adeguate capacità comunicative, ma anche del tatto e della sensibilità atte a rispettare la pura volontarietà della partecipazione da parte delle persone anziane. Anche l'età del personale che condurrà il dibattito sarà scelta con criterio, privilegiando operatori molto giovani – sarà coinvolta l'Associazione Ragazzi e Cinema di Oggiono - o al contrario appartenenti alla fascia dei cosiddetti giovani anziani, in modo da ottenere un'efficace interazione intergenerazionale.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Biblioteca di Lecco, l'Associazione Ragazzi e Cinema di Oggiono.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 1 educatore professionale per conduzione guidata e programmazione di cineforum tematici c/o RSA di Introbio, CDI di Lomagna, CDA di Ballabio e Costa Masnaga;
- n. 1 esperto cinematografico per accompagnamento alla "lettura" dei film inerenti le tematiche proposte c/o biblioteche di Valmadrera e Lecco e c/o RSA di Introbio, CDI di Lomagna, CDA di Ballabio e Costa Masnaga, in collaborazione con le locali biblioteche di pubblica lettura;
- n. 1 esperto catalogatore per catalogazione n. 840 DVD;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento e programmazione attività;
- acquisto di n. 840 DVD, con particolare attenzione alla tematica interculturale.

Tempi di realizzazione

01/02/2011 – 31/05/2012

Proiezione di n. 36 film c/o cineteatri, RSA, CDI, CDA.

Soggetti beneficiari:

- n. 1.200 anziani over 65;
- n. 1.200 cittadini;
- Volontari, bibliotecari e operatori;
- n. 5.000 cittadini potenziali (fra cui anziani) over 65, delle 62 biblioteche del Sistema Bibliotecario Provinciale che possono "fruire" del prestito di DVD.

Risultati attesi

- Aumento della diffusione culturale attraverso l'utilizzo del linguaggio filmico;
- Sviluppo di capacità di lettura – approccio, verso il linguaggio filmico;
- Incremento di occasioni culturali" e di socializzazione; occasione di interazione in un momento che viene tradizionalmente percepito come di svago;

- Aumento di occasioni di conoscenza e confronto verso culture altre ed età della vita; più efficace e costruttiva interazione intergenerazionale.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- Incremento di eventi a carattere culturale mediante la realizzazione delle 36 proiezioni;
- Aumento del numero dei partecipanti ai cineforum proposti;
- Partecipazione di soggetti fruitori di differenti età e provenienze culturali/geografiche;
- Aumento del n. di prestiti di DVD per la fascia di utenti over 65.

Azione 3 – ATTIVAZIONE COGNITIVA e STIMOLAZIONE SENSORIALE

Per alcune categorie di anziani, ad esempio i cosiddetti “grandi anziani” la realizzazione di attività di stimolazione cognitiva e sensoriale risultano fondamentali per il mantenimento delle capacità di base; in molte strutture come RSA e CDI diversi anziani non sono autosufficienti ed è necessario porre attenzione e far leva sulle capacità e risorse ancora presenti.

In tale ottica saranno proposte delle attività in forma di laboratorio volte all’attivazione cognitiva e sensoriale mediante l’utilizzo di specifici materiali cartacei e con l’ausilio di supporti informatici. Si tratta di strumenti che facilitano l’orientamento spaziale, logico sequenziale e temporale, lo sviluppo della memoria (lungo termine e breve termine), lo sviluppo della memoria e della percezione sensoriale (visiva, olfattiva, tattile, ...), lo sviluppo dell’interazione mediante la partecipazione in piccolo gruppo, il coordinamento motorio, l’aumento della conoscenza del proprio corpo.

Attraverso l’utilizzo della forma comunicativa rappresentata dal teatro interattivo si realizzeranno dei laboratori in cui anche la componente corporea racconterà della persona, utilizzando altri linguaggi espressivo - creativi.

Una sperimentazione che si effettuerà sia nei luoghi di cura che presso alcune biblioteche (attraverso la partecipazione di anziani di età differenti), sarà dedicata alla scoperta di sé, alla propria biografia mediante il gesto; “Il gesto come biografia della persona”.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell’Arco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 1 operatore sociale esperto in tecniche animative/teatrali, con titolo di specializzazione in drammaterapia per realizzazione di un laboratorio espressivo a carattere teatrale: "IL GESTO COME BIOGRAFIA DELLA PERSONA" e realizzazione di attività animativi/teatrali c/o RSA, CDI, CDA e biblioteche;
- n. 1 educatore professionale per attività di stimolazione cognitiva e sensoriale (con specifiche competenze) attraverso l’ausilio di testi specifici, supporti multimediali, tecniche animativo-terapeutiche c/o RSA, CDI, CDA;
- n. 2 bibliotecari per programmazione attività;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento.

Tempi di realizzazione

01/02/2011 – 01/07/2012

Realizzazione di n. 64 incontri di stimolazione cognitiva;

Realizzazione di n. 48 incontri di stimolazione sensoriale;

Realizzazione di n. 48 incontri di laboratorio espressivo;

Realizzazione di n. 24 incontri di laboratorio animativi/teatrale.

Soggetti beneficiari

- n. 500 anziani over 65;
- cittadini, volontari, bibliotecari e operatori.

Risultati attesi

- Sviluppo di forme di sostegno rivolte alla popolazione anziana;
- Sviluppo e/o mantenimento delle capacità di base – cognitive e sensoriali - degli anziani partecipanti alle proposte;
- Sviluppo delle capacità espressive attraverso l'utilizzo di linguaggi differenti;
- Aumento di occasioni di socializzazione e confronto.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- N. partecipanti;
- Partecipazione costante ai laboratori proposti;
- Incremento di relazioni di attenzione e pratiche di supporto rivolte a gruppi di anziani mediante la realizzazione dei laboratori animativi - espressivi proposti;
- Livello qualitativo di confronto e scambio fra i partecipanti;
- Riproposizione e nascita di proposte simili al termine del progetto e/o in altri contesti.

Azione 4 - NONNOWEB

Le attività proposte nella presente azione (corso di avvicinamento all'utilizzo del PC e di Internet) vanno a configurarsi come interventi preventivi a contrasto della solitudine e dell'isolamento degli anziani, valorizzando le capacità ancora presenti di apprendere in questa fascia di popolazione, considerando l'anziano come risorsa e coinvolgendo e valorizzando sia gruppi e associazioni di anziani che sono presenti sul territorio sia adolescenti e giovani nel ruolo "inconsueto" di docenti. Agire sul piano dell'intervento culturale a favore di anziani "risorsa", ma anche potenzialmente a rischio di isolamento, significa contribuire ad un'azione multilivello che favorisce la (ri)costruzione di un tessuto sociale più coeso e di relazioni volte alla "tenuta" di chi è più fragile.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Soc. Coop. La Vecchia Quercia, Auser Provinciale di Lecco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 2 educatori professionali per la realizzazione dei corsi volti all'apprendimento dei rudimenti dell'utilizzo del computer e di internet c/o biblioteche;
- n. 2 esperti informatici volontari per la realizzazione dei corsi;
- 2 studenti adolescenti (specifico corso di studi in informatica) per la realizzazione dei corsi;
- n. 7 bibliotecari per programmazione attività;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per Coordinamento e programmazione attività;
- acquisto di n. 5 PC per incremento/rinnovo attrezzature per le biblioteche.

Tempi di realizzazione

04/04/2011 – 31/07/2012

Realizzazione di n. 16 corsi di formazione di 7 incontri ciascuno.

Soggetti beneficiari

- n. 180 anziani over 65;
- volontari, studenti, bibliotecari, operatori.

Risultati attesi

- Diminuzione del divario delle conoscenze e aumento della familiarità degli anziani con le nuove tecnologie;
- Sviluppo di un approccio operativo e culturale;
- Accrescimento del dialogo e dello scambio intergenerazionale (i giovani mettono a disposizione abilità e competenze, gli anziani la loro esperienza di vita e consapevolezza).

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- Realizzazione di 16 percorsi formativi c/o diverse biblioteche del territorio;
- N° degli iscritti;
- Partecipazione costante degli iscritti;
- Livello delle capacità acquisite;
- Utilizzo autonomo (al termine del corso) dello strumento PC/ internet.

Azione 5 - UN TE' IN COMPAGNIA DELL'AUTORE - Condivisione storico letteraria della storia locale e della poesia dialettale.

L'azione progettuale prevede la valorizzazione della memoria come strumento per legare tra loro generazioni diverse e l'approfondimento della conoscenza della storia locale e della poesia dialettale mediante la formula della "chiacchierata" degli anziani con gli autori locali e con i poeti dialettali. L'anziano è infatti portatore delle memorie di una vita, le sue memorie sono un pezzo della sua storia e di quella della sua comunità, il poterle rivivere e raccontarle attiva una percezione di pienezza e permette a tutta la comunità di accedere a quelle che concretamente sono le sue radici. La valorizzazione della memoria rappresenta una via per legare tra loro generazioni diverse.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 1 educatore professionale per preparazione alla lettura e accompagnamento alla realizzazione dell'attività c/o RSA, CDI, CDA;
- n. 10 bibliotecari per programmazione attività;
- n. 7 autori locali e poeti dialettali;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento;
- predisposizione e stampa di n. 8 volumi di storia locale e di poesia dialettale;
- acquisto di n. 120 volumi di storia locale e di poesia dialettale per prestito bibliotecario e interbibliotecario.

Tempi di realizzazione

02/05/2011 – 28/09/2011

Realizzazione di n. 14 incontri con gli autori locali.

Soggetti beneficiari

- n. 420 anziani over 65;
- n. 300 cittadini;
- Volontari, bibliotecari e operatori;
- n. 1.000 cittadini potenziali (fra cui anziani) over 65, delle 62 biblioteche del Sistema Bibliotecario Provinciale che possono "fruire" del prestito di volumi di storia locale.

Risultati attesi

- Aumento della conoscenza delle tradizioni e della storia locale;
- Diffusione culturale e incremento di momenti di socializzazione e confronto;
- Approfondimento del confronto intergenerazionale attraverso la memoria;
- Aumento di forme di partecipazione attiva dei cittadini.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- Realizzazione di 14 incontri “chiacchierate letterarie” con 7 autori locali;
- n. dei partecipanti;
- n. studenti, giovani e giovani adulti partecipanti agli incontri;
- Livello di partecipazione dei partecipanti ai confronti (es. n. interventi);
- Aumento del n. di prestiti di materiale di storia locale e poesia dialettale per la fascia di utenti over 65.

Azione 6 - NONNO LEGGIMI UNA STORIA - SIAMO NOI ... LA STORIA

Si propone la realizzazione di attività che rafforzino il contatto intergenerazionale e l'aggregazione sociale, in particolare l'accompagnamento alla lettura e all'incontro rivolto ai bambini sia presso le scuole sia presso le biblioteche. In particolare gli argomenti riguarderanno:

- la storia vista da vicino attraverso i racconti e le testimonianze di alcuni anziani;
- brevi attività didattiche guidate come ad esempio la cura di un orto, la costruzione di piccoli giocattoli, ... letture in ambito letterario;
- letture di fiabe e favole relative a tematiche interculturali, “per ricongiungere età estreme lanciando fili di parole, per fare riposare piccoli cuori in culle tessute dalla fantasia, nonni e nonne saranno guidati nella scelta dei testi e nella lettura ai piccoli”.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Auser Provinciale di Lecco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 2 educatori professionali per accompagnamento alla lettura e all'incontro - tenuti dagli anziani;
- n. 24 anziani volontari per realizzazione attività di lettura c/o scuole e biblioteche;
- n. 8 bibliotecari;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento.

Tempi di realizzazione

01/03/2011 - 31/05/2012

Realizzazione di n. 32 incontri tenuti da 16 anziani volontari rivolti a bambini – dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado del territorio.

Soggetti beneficiari

- n. 500 bambini scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- n. 500 ragazzi scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Insegnanti, volontari, bibliotecari e operatori.

Risultati attesi

- Approfondimento del confronto e dello scambio di idee ed esperienze fra generazioni diverse;
- Aumento di occasioni di conoscenza e confronto verso culture altre;
- Incremento di momenti di socializzazione;
- Aumento di forme di partecipazione attiva dei cittadini (studenti, insegnanti, ...);
- Identificazione della biblioteca come luogo della comunità.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- Realizzazione di n. 32 incontri;
- n. dei partecipanti;
- Livello di gradimento dell'attività proposta (questionario di soddisfazione);
- Consolidamento della proposta al termine del progetto;
- Aumento del n. di iscritti alla biblioteca.

Azione 7 - 4 PASSI IN GIRO E UNO SGUARDO AI MUSEI

A partire da specifici contesti culturali del territorio (musei storici ed etnografici, monumenti romanici, ville storiche, ...) , s'intende offrire a gruppi di anziani la possibilità di "fruire e vivere" questi beni che testimoniano la storia delle comunità e dei luoghi in cui vivono e sono vissuti. Attraverso delle visite "guidate" nei diversi luoghi del lecchese s'intende favorire la pratica della "ri-scoperta" del territorio, mediante le sue suggestioni e la sua storia.

In particolare i musei etnografici si caratterizzano come centri di raccolta, di conservazione e di studio; come luoghi di partecipazione sociale e di elaborazione culturale; luoghi di incontro con oggetti, immagini, rumori e suoni, movimenti e gesti, documenti scritti, che illustrano efficacemente pratiche, conoscenze, rapporti sociali, valori e visioni del mondo. In questa prospettiva i musei promuovono l'incontro tra le generazioni e il contatto diretto tra portatori della cultura tradizionale, con le loro performance, e visitatori. Il museo etnografico intende porsi come luogo di analisi e riflessione sull'identità di chi vive nel territorio, un'identità intesa come coscienza continuamente in fieri del significato di alcuni elementi della storia e della cultura (pratiche, valori, conoscenze, convinzioni). Allo stesso tempo, il museo intende rappresentare un'occasione di confronto con l'alterità, nel tempo, nella società, nello spazio.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Auser Provinciale di Lecco

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 2 educatori professionali per visite guidate a luoghi e monumenti alla riscoperta del territorio lecchese;
- n. 4 anziani volontari per realizzazione di visite ai musei storici ed etnografici del territorio;
- guide (Cooperativa "Brig - Brianza Guide") per accompagnamento visite sul territorio;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento.

Tempi di realizzazione

02/05/2011 - 31/08/2012

Realizzazione di n. 4 visite a: "I luoghi manzoniani; L'Adda; Le ville della Brianza, Il Romanico";

Realizzazione di n. 8 visite a i musei storici ed etnografici del territorio.

Soggetti beneficiari

- n. 360 anziani;
- guide, cittadini volontari, operatori.

Risultati attesi

- Aumento di occasioni culturali;
- Aumento della conoscenza e ri-scoperta della storia e delle tradizioni del territorio;
- Incremento di momenti di socializzazione formale e informale.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- n. dei partecipanti;
- livello qualitativo delle visite (questionario di soddisfazione);
- aumento della conoscenza.

Azione 8 – UNA FINESTRA SUL CORTILE

Realizzazione di un percorso laboratoriale di conoscenza dell'altro e della propria cultura attraverso gli occhi delle badanti, di infermieri e operatori ASA e OSS presenti nelle strutture di cura rivolte agli anziani.

Paradossalmente molte persone che ricoprono funzioni volte alla cura delle persone anziane, sono soggetti d'immigrazione, che in merito a caratteristiche fisiche e differenze culturali, a volte producono nell'anziano una sensazione di "paura".

Attraverso la sperimentazione di percorsi di conoscenza dell'altro, s'intende diminuire questa distanza o diffidenza, favorendo una relazione basata sulla fiducia.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Coop. Soc. La Linea dell'Arco

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 2 educatori professionali per la realizzazione dei percorsi in forma di laboratorio e per l'accompagnamento, il coordinamento e la preparazione.

Tempi di realizzazione

02/05/2011 - 31/08/2012

Soggetti beneficiari

- n. 60 anziani c/O RSA, CDI, CDA;
- badanti, infermieri, operatori OSS e ASA, educatori professionali.

Risultati attesi

- Diminuzione delle paure della persona anziana (spesso legate a stereotipi), verso soggetti d'immigrazione;
- Aumento di occasioni di conoscenza e confronto verso culture altre;
- Aumento di forme di partecipazione attiva di cittadini (badanti, infermieri, ASA, OSS);
- Aumento di "occasioni culturali".

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- N. partecipanti;
- Costanza nella presenza al laboratorio proposto;
- N. cittadini partecipanti (badanti, infermieri, ASA, OSS);
- Aumento della conoscenza rispetto culture differenti dalla propria.

Azione 9 – LIBRO PARLATO

Il Sistema Bibliotecario Provinciale ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Associazione Libro Parlato Lions e il Lions Club Riviera del Lario per l'attivazione del **servizio Libro Parlato** c/o tutte le biblioteche del Sistema. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai servizi di "pubblica lettura", alla cultura e all'informazione, prestando particolare attenzione ai gruppi minoritari, tra i quali quelli rappresentati da persone che per disabilità fisiche e/o sensoriali non sono in grado di leggere autonomamente (ciechi, subvedenti, dislessici, anziani non autosufficienti e a tutte quelle persone che anche temporaneamente non sono in grado di leggere) attraverso la distribuzione – gratuita ed in prestito – di libri registrati (audiolibri) su cassetta, CD/MP3 ed anche "scaricabili" da Internet, allo scopo di favorirne l'autonomia e l'integrazione nella società.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Biblioteca di Missaglia, Sistema Bibliotecario Provinciale.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 30 bibliotecari con funzione di accompagnamento all'uso del Libro Parlato;
- acquisto di n. 7 PC per incremento/rinnovo attrezzature informatiche;
- acquisto di n. 60 lettori MP3
- acquisto di n. 1 postazione informatica con ausili facilitanti: tastiera facilitata, schermo gigante, scanner, sintetizzatore vocale;
- acquisto di attrezzature per mediateca.

Tempi di realizzazione

01/02/2011 - 31/10/2012

Accompagnamento all'utilizzo del Libro Parlato.

Soggetti beneficiari

- n. 1.000 utenti potenziali anziani over 65.

Risultati attesi

- Consolidamento della relazione con le associazioni dell'area anziani del territorio, per la promozione del servizio;
- Consolidamento dei rapporti con le associazioni dell'area ipovedenti/dislessici del territorio per la promozione del servizio;
- Diffusione culturale mediante la facilitazione dell'accesso ai servizi delle biblioteche;
- Aumento di occasioni culturali.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- Aumento (n.) delle occasioni di confronto con le associazioni del territorio;
- Aumento del n. dei servizi offerti;
- Aumento del n. di fruitori del servizio;
- Incremento del n. degli accessi alla banca dati "Libro Parlato".

Azione 10 – BIBLIOBUS, UNA BIBLIOTECA ITINERANTE

Si intende istituire un **servizio sperimentale** di biblioteca itinerante per raggiungere gli anziani nei comuni di aree poco strutturate (per i servizi bibliotecari) e nelle strutture dedicate alla popolazione anziana (RSA, CDI e CDA). Gli obiettivi sono inerenti la promozione dell'educazione permanente della popolazione adulta, la diffusione e la valorizzazione della conoscenza del patrimonio librario e audiovisivo locale, avendo cura di privilegiare tematiche di maggior interesse del territorio (storia, tradizioni, costumi, ambiente, culture locali ecc.) oltre ad incentivare l'abitudine alla lettura verso cittadini che di fatto ne sono esclusi.

Proprio per avvicinare chi per scarsa sensibilità culturale o per comprensibile difficoltà a rapportarsi con le istituzioni pubbliche e a raggiungerne le sedi, non usufruisce dei molteplici servizi offerti, si è pensato ad un'azione di promozione della lettura e della biblioteca al di fuori delle sue sedi tradizionali (concetto della "biblioteca fuori sé").

Con il bibliobus si garantisce la consultazione del catalogo unico delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Provinciale, tramite postazioni informatizzate presenti sul mezzo, la prenotazione dei volumi, nonché si facilita la restituzione dei libri presi a prestito.

Il bibliobus diventa così punto di riferimento per gli adulti e gli anziani interessati e intenzionati a uscire dalla marginalità culturale e sociale.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Sistema Bibliotecario Provinciale, Auser Provinciale di Lecco, Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Oggiono, Biblioteca di Missaglia.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 3 anziani volontari;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale per coordinamento.
- acquisto di n. 1 PC portatile e una stampante;
- predisposizione e stampa di volumi di storia locale (11 titoli per un totale di 350 volumi);
- acquisto di n. 730 volumi di saggistica con tematiche specifiche rivolte alla popolazione anziana: salute, vita sociale, questioni legali, famigliari, informazione generale per prestito bibliotecario e interbibliotecario;
- acquisto di n. 400 volumi di narrativa con tematiche specifiche rivolte alla popolazione anziana per prestito bibliotecario e interbibliotecario;
- spese di gestione automezzo (leasing, allestimento, carburante, assicurazione).

Tempi di realizzazione

01/02/2011 - 31/10/2012

Realizzazione servizio Bibliobus

Soggetti beneficiari

- n. 1.000 anziani;
- n. 3 volontari, operatori.

Risultati attesi

- Diffusione del servizio di prestito librario in aree deboli del territorio;
- Diffusione del servizio di prestito librario in strutture dedicate alla popolazione anziana (CDI e CDA);
- Diminuzione della marginalità sociale e culturale degli anziani over 65;
- Sviluppo di forme di sostegno rivolte alla popolazione anziana.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- n. dei passaggi effettuati settimanalmente dal bibliobus;
- n. del materiale librario movimentato (prestiti) – rilevazione mensile;
- n. degli anziani iscritti al servizio.

Azione 11 - COORDINAMENTO GENERALE

Per il coordinamento generale del progetto che risulta essere complesso, con diversi partner coinvolti e con tante realtà interessate e fatte partecipi sia in ambito culturale che sociale, si è reso necessario prevedere alcune figure che possano svolgere questa funzione.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale, Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Soc. Coop. La Vecchia Quercia, Auser Provinciale di Lecco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 1 educatore professionale con funzioni di coordinamento progettuale. Attività di coordinamento dedicata al confronto costante con i referenti delle strutture di cura rivolte agli anziani, al confronto costante con i partner progettuali e altre agenzie del territorio, all'elaborazione di un pensiero in merito all'esperienza e alla valutazione in itinere;
- n. 1 operatore a supporto della programmazione / segreteria generale (Attività di coordinamento; confronto costante con i referenti delle biblioteche, strutturazione di un

pensiero in merito all'esperienza - valutazione in itinere e con i referenti delle strutture, strutturazione di un pensiero in merito all'esperienza - valutazione in itinere);

- n. 1 volontario (Attività di coordinamento; confronto costante con i referenti partner progettuali);
- materiali di consumo e spese correnti.

Tempi di realizzazione

01/01/2011 - 31/10/2012

Realizzazione di un coordinamento permanente.

Soggetti beneficiari

- tutti gli attori coinvolti a vario titolo nel progetto.

Risultati attesi

- Sviluppo di un confronto costante in merito all'esperienza progettuale a partire da una formazione differente dei diversi partner (processo di coesione);
- Sviluppo di un'azione sinergica fra i partner;
- Modalità efficace nella realizzazione progettuale;
- Sviluppo di un pensiero sistematico (integrato), a favore della promozione di processi di coesione sociale rivolti agli anziani;
- Realizzazione della valutazione in itinere.

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- n. degli incontri di coordinamento effettuati;
- n. e qualità dei documenti prodotti (sistematizzazione del pensiero);
- Costante partecipazione agli incontri;
- Livello di influenzamento reciproco.

AZIONE 12 – FORMAZIONE

Si intende strutturare un percorso sperimentale di formazione rivolto ai responsabili dei progetti di animazione delle RSA-CDA-CDI della provincia di Lecco e ai bibliotecari del Sistema Bibliotecario Provinciale, al fine di dotarli di strumenti e approcci nuovi che consentano ai bibliotecari di approcciarsi all'ambito sociale e agli educatori di conoscere più da vicino il mondo delle biblioteche.

La sfida e l'innovazione di questo percorso formativo è quella di far incontrare e confrontare professionisti di aree di solito non comunicanti tra loro, per una crescita reciproca, per uno scambio di strumenti e approcci, per una condivisione di strategie comuni, per impostare sperimentazioni operative che portino a dei cambiamenti concreti.

L'ipotesi è quella di strutturare il corso con dei momenti specifici per i due ambiti (sociale e culturale) e dei momenti laboratoriali comuni di confronto e scambio. Si intende concludere il percorso con un convegno di presentazione delle riflessioni prodotte e delle sperimentazioni attuate, lasciando anche traccia scritta del percorso attuato attraverso la stesura di un documento da distribuire a tutti i servizi del territorio, in modo da diffondere le conoscenze e le prassi attivate.

Soggetti coinvolti (capofila, partner, finanziatori, fornitori...)

Biblioteca di Valmadrera, Biblioteca di Missaglia, Biblioteca di Oggiono, Sistema Bibliotecario Provinciale (in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia di Lecco), Coop. Soc. La Linea dell'Arco, Soc. Coop. La Vecchia Quercia, Auser Provinciale di Lecco.

Risorse umane, materiali, economiche necessarie

- n. 1 formatore per realizzazione di un corso di formazione - aggiornamento per educatori, animatori socio - culturali e bibliotecari.

Tempi di realizzazione

01/04/2011 - 30/11/2011

Realizzazione del corso di formazione.

Soggetti beneficiari

- Educatori professionali e responsabili dei progetti di animazione delle RSA-CDA-CDI della provincia di Lecco (facenti parte del COPAN – Collegamento Progetti Animazione Anziani) e bibliotecari del Sistema Bibliotecario Provinciale.

Risultati attesi

- Acquisizione di nuove competenze e di nuovi strumenti da parte degli operatori;
- Scambio di approcci e “contaminazione” di prassi tra professionisti dell’ambito sociale e dell’ambito culturale;
- Cambiamenti progettuali e organizzativi (sia per le RSA-CDA-CDI che per le biblioteche).

Valutazione degli esiti – Indicatori di risultato e indicatori di processo

- n. degli operatori, n. delle strutture e delle biblioteche coinvolte;
- Livello di competenze acquisite;
- Trasformazioni prodotte e cambiamenti introdotti nelle realtà di appartenenza (questionario di valutazione);
- n. delle sperimentazioni attivate in sinergia tra RSA-CDA-CDI e biblioteche del territorio.

4. ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE (informazioni sull'organizzazione richiedente e sui partner)

SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE

“Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione, che costituiscono le basi per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza”.

Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche

Il Sistema Bibliotecario della Provincia di Lecco (costituito il 1° gennaio del 2010) è lo strumento mediante il quale si attuano la cooperazione e l'integrazione tra le 62 biblioteche del territorio, fatta salva l'autonomia di ciascuna, per offrire ai cittadini un servizio organico e qualificato.

Il Sistema accoglie e si fa promotore di collaborazioni con strutture e servizi socio-culturali del territorio.

Il Sistema Bibliotecario Provinciale ha sede presso la Provincia di Lecco, ente capofila e svolge i seguenti compiti:

- a) promuove e coordina le attività culturali correlate alle funzioni proprie delle biblioteche di promozione della lettura e dell'informazione, del libro e del documento;
- b) collabora con strutture e servizi culturali e sociali, con particolare riguardo alla scuola;
- c) definisce le strategie di sviluppo, coordinando i programmi delle biblioteche associate;
- d) coordina gli acquisti del materiale librario e documentario anche attraverso forme di acquisto centralizzato;
- e) assicura il coordinamento con il Centro di Catalogazione per definire comuni scelte catalografiche e, sulla base di una specifica programmazione, la catalogazione del patrimonio pregresso e di fondi speciali;
- f) assicura il coordinamento con il Servizio di Interprestito mediante lo smistamento e il trasporto di volumi, documenti e materiale multimediale per la catalogazione e il prestito interbibliotecario tra le biblioteche aderenti;
- g) individua e garantisce un sistema informatico integrato assicurando adeguata assistenza;
- h) fornisce, anche attraverso la Biblioteca Centro Sistema, la consulenza biblioteconomica e l'informazione bibliografica alle biblioteche aderenti;
- i) rileva i dati statistici per la conoscenza e la valutazione dello stato delle strutture, dei servizi e dell'utenza, secondo le indicazioni e le modalità operative stabilite dalla Regione Lombardia;
- j) promuove una comunicazione coordinata con l'utenza che preveda anche l'adozione di una carta dei servizi;
- k) studia, con i Comuni sprovvisti di biblioteca, specifici progetti per la realizzazione di punti di accesso al catalogo provinciale;
- l) promuove e realizza l'aggiornamento del personale delle biblioteche;
- m) supporta i punti prestito con iniziative specifiche;
- n) attua ogni forma di coordinamento e organizzazione dei servizi e delle attività per aree omogenee;
- o) riconosce l'attività di supporto al lavoro del bibliotecario da parte di volontari;
- p) riconosce l'apporto degli operatori del Servizio Civile Nazionale.

Tra gli obiettivi del Programma Pluriennale 2010/2012 del Sistema Bibliotecario Provinciale si sottolineano i seguenti:

- attuazione di servizi centralizzati: prestito interbibliotecario, catalogazione bibliografica, banca dati utenti e catalogo on line, acquisto coordinato;
- attività di promozione del libro, della lettura e di iniziative culturali;
- aggiornamento dei bibliotecari;
- creazione di Punti di prestito/ attivazione bibliobus-biblioteca itinerante;
- sviluppo di processi di Integrazione e coesione sociale.

AUSER PROVINCIALE DI LECCO

Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il ruolo dei senior nella società.

Si propone di:

- contrastare ogni forma di esclusione sociale;
- migliorare la qualità della vita;
- diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione;
- valorizzare l'esperienza, la capacità, la creatività e le idee degli anziani;
- sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani.

La proposta associativa di Auser è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse.

Auser non opera semplicemente per gli anziani, ma con gli anziani, per renderli protagonisti della soddisfazione dei loro bisogni.

Auser è stata costituita nel 1989 dalla Cgil e dal Sindacato dei pensionati Spi-Cgil. E' riconosciuta come Ente Nazionale avente finalità assistenziali, ed è iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

E' una ONLUS. Auser aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, organismo garante della trasparenza ed efficacia dell'utilizzo dei fondi.

L'idea di anziano

Troppo spesso si parla di anziani solo in termini di costi economici e sociali.

Una volta uscito dal mondo del lavoro, il cittadino perde valore e rischia di diventare invisibile.

Auser vuole cambiare questa prospettiva.

L'esperienza costruita in questi anni dai soci e volontari Auser dimostra che i senior sono *una inesauribile fonte di energia*, di cittadinanza attiva; produttori di nuova cultura, di nuova solidarietà, di nuove opportunità e dialogo tra le generazioni.

Un concetto di *invecchiamento attivo* non si riduce alla sola idea dell'allungamento dell'età lavorativa.

L'idea di volontariato

I volontari sono la grande ricchezza e il motore di Auser.

La natura propria del volontariato Auser non è solo servizio, ma relazione di incontro con la persona portatrice del disagio. Il volontario Auser si misura pertanto, non solo con il numero dei servizi erogati, ma con la qualità delle relazioni alimentate.

Il volontario Auser mette liberamente a disposizione il proprio tempo per l'attività di aiuto alla persona, riconosciuta come soggetto titolare di diritti, e di aiuto alla comunità per rafforzarne la coesione e il capitale sociale.

Per il rapporto diretto e personale che il volontario stabilisce con le persone in situazione di disagio, Auser sperimenta, innova, personalizza e quindi rende flessibili i suoi interventi. Sono queste caratteristiche del volontariato e, in senso più lato, dell'Associazionismo, che possono dare un serio ed originale contributo alla difesa e all'innovazione del sistema di protezione sociale. Per Auser, sussidiarietà non è sostituzione al pubblico, ma arricchimento del pubblico, attraverso l'integrazione nel pubblico delle risorse e delle competenze della società civile, dei cittadini.

L'attività dell'Auser in provincia di Lecco ha avuto inizio nel 1991 con la costituzione del "*Filo d'Argento di Lecco*". L'11 febbraio 2004 viene costituita l'"*Auser provinciale*", capofila di una rete di Associazioni affiliate operanti su tutto il territorio provinciale e nel maggio del 2007 nasce "***Auser Leucum Volontariato Onlus***".

Le principali attività svolte sono:

* **Volontariato di aiuto alla persona:** trasporto protetto, telefonia sociale Filo d'Argento (gestione punto di ascolto numero verde: bando Regione Lombardia, compagnia telefonica, emergenza caldo, indagine telefonica sulle fragilità sociali, "Parliamone insieme"), compagnia anziani nelle RSA;

* **Volontariato di comunità:** pronto intervento in caso di calamità (volontariato in Abruzzo nel campo di Murata-Gigotti di Coppito, con una presenza stabile di volontari sul campo dal 17 giugno al 20 settembre 2007), promozione e costituzione "*Associazione Auser Filo d'Argento*" all'Aquila, cura aree verdi, nonni vigili, piedibus, gruppi di cammino;

***Promozione sociale:** gestione centri sociali per anziani, promozione e attivazione progetti e proposte finalizzati all'educazione permanente degli adulti (arte, cultura, lingue, informatica, ecc..), valorizzazione di luoghi e personaggi del territorio, gestione eventi (mostre, musei, ecc..) produzione editoriale ("Il romanico in provincia di Lecco", "L'archeologia industriale in provincia di Lecco"), turismo sociale, attività e proposte volte a promuovere l'intergenerazionalità;

***Solidarietà internazionale:** l'impegno per la pace e per i diritti, interventi di Cooperazione attraverso micro progetti finalizzati ad alleviare le sofferenze delle popolazioni che subiscono negazione dei diritti, fame, carestie, effetti di guerra o disastri naturali. Contributo allo sviluppo sostenibile attraverso la modellazione di progetti autogestiti, finalizzati alla produzione di reddito locale, capace di creare e consolidare lavoro e occupazione stabile.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, nel suo insieme, l'Auser ha promosso e realizzato 17 progetti in 15 diverse nazioni.

COOPERATIVA SOCIALE "LA LINEA DELL'ARCO"

La cooperativa sociale "La linea dell'arco" opera dal 1986 nel territorio lecchese e comasco promuovendo interventi volti a favorire l'integrazione di diverse fasce della popolazione. Per far ciò, oltre a realizzare interventi di promozione del benessere direttamente rivolti ai cittadini, ha sviluppato azioni di empowerment sociale tese alla costruzione di sistemi integrati di intervento (tra enti pubblici e del privato sociale) che migliorino l'efficacia e l'efficienza delle risposte locali ai bisogni espressi dalle comunità territoriali.

A fronte di tale esperienza il contributo che lo scrivente partner può apportare al progetto consiste in azioni finalizzate a rafforzare le competenze e i sistemi di risposta a favore di processi di coesione sociale rivolti in particolar modo alla popolazione anziana.

Fra le varie aree d'intervento caratterizzanti la suddetta cooperativa, l'area relativa servizi e progetti rivolti alla popolazione anziana, ha visto nel 2009 un ampliamento di impegno che dice di un bisogno crescente di interventi, anche a seguito dell'andamento demografico della popolazione. L'invecchiamento della popolazione ha progressivamente esteso il bisogno di cura, mentre la famiglia e le reti informali hanno ridimensionato la loro capacità di farsene carico. Tali trasformazioni sono verosimilmente destinate a proseguire nel corso dei prossimi anni.

L'attività principale dell'area resta quella dell'animazione sociale/culturale presso strutture per anziani (Case di Riposo, Centri Diurni e Centri Diurni Integrati). Gli interventi di animazione di cui si occupa la cooperativa agiscono di contrasto a situazioni di solitudine e di isolamento, consentono l'attivismo delle persone, mantenendole partecipi il più a lungo possibile della comunità di appartenenza, stimolando relazioni significative fra le persone e favorendo la scoperta di nuovi interessi e opportunità. L'animazione nella casa di riposo diventa invece strumento per l'elaborazione dell'esperienza della persona anziana, curando anche le relazioni con i familiari e con quella piccola comunità di persone che, in ogni servizio, interviene professionalmente o a titolo volontario.

Gli interventi realizzati al 31 dicembre 2009 sono:

In continuità con il 2008

- Animazione presso *Casa di riposo di Introbio* (committente: associazione ASA di Olginate);
- Animazione presso *Casa di riposo di Albese con Cassano* (committente: Fondazione Ida Parravicini di Persia);
- Gestione del *Centro di Aggregazione per Anziani di Costamasnaga* (committente: Comune di Costamasnaga);
- Progetto di animazione presso la *Casa di riposo di Valmadrera "Opera Pia Magistris"* in partenariato con la Cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco (committente: Consorzio Consolida nell'ambito delle attività gestite in co-progettazione con il Comune di Valmadrera);

Subentrate dal 2009

- Animazione presso *Centro Diurno Integrato Laser di Lecco* (committente: Cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco);
- Animazione presso *Centro Diurno Integrato di Galbiate* (committente: Cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco);
- Animazione presso *Centro Diurno Integrato Laser di Cesana Brianza* (committente: Cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco);
- Animazione presso *Centro Diurno di Mandello del Lario* (committente: Consorzio Consolida per conto del Comune di Mandello del Lario).

Subentrate nel 2010

- Animazione presso *Centro Diurno Integrato di Lomagna* (committente: Cooperativa sociale L'Arcobaleno di Lecco);
- Animazione presso *Centro Diurno di Ballabio* (committente: Comune di Ballabio).

Risultati sociali e linee di sviluppo:

La crescita della popolazione anziana sta portando con sé anche una serie di esigenze e richieste di servizi tendenzialmente in aumento. Proprio per questo uno degli obiettivi che l'area si è posta è il rafforzamento delle risorse umane presenti, un più consistente lavoro di accompagnamento degli operatori nella loro formazione e aggiornamento. Un risultato importante è stato anche il rapporto costruito con il settore Artiterapie della cooperativa, i cui interventi ben si coniugano con le attività di animazione e le esigenze delle strutture per anziani, interventi che troveranno ulteriore sviluppo nel 2010.

Prosegue l'attività di raccordo sviluppata in sede provinciale mediante il Coordinamento degli animatori delle Case di riposo (Copan) sostenuto dalla Provincia di Lecco. Per l'anno 2010 si sono inoltre avviati contatti per eventuale ampliamento di interventi presso i Centri Diurni Integrati della Cooperativa Sociale L'arcobaleno e per l'avvio di un servizio aggregativo e sperimentale rivolto ad anziani per il Comune di Ballabio.

COOPERATIVA SOCIALE "LA VECCHIA QUERCIA"

La Cooperativa sociale "La Vecchia Quercia" nasce a Calolziocorte (Lc) nel 1986, dall'attenzione alle problematiche sociali ed educative del territorio e dalle esperienze maturate dai soci fondatori nell'ambito dei servizi alla persona.

Nel corso degli anni la Cooperativa, operando in particolare nel territorio della provincia di Lecco, approfondisce il senso dell'intervento nel sociale e, attraverso la collaborazione con numerosi Comuni, si specializza nella progettazione e nella gestione partecipata di servizi rivolti ad anziani, disabili, adulti in difficoltà, minori.

Gli orientamenti che ne fondano l'azione sono la tutela ed il riconoscimento dei cittadini come soggetti protagonisti dei servizi, l'attenzione alla qualità dei progetti e degli interventi, l'importanza del lavoro di rete, la territorialità, la funzione "pubblica" intesa come perseguimento dell'interesse generale della comunità e della coesione sociale dei cittadini.

La Cooperativa "La Vecchia Quercia" è iscritta dal 1994 all'Albo della Regione Lombardia delle Cooperative Sociali di tipo A; dal 1993 fa parte del Consorzio di cooperative sociali "Consolida" di Lecco, di cui è anche socio fondatore.

La sua sede legale e operativa è a Calolziocorte in Via Vitalba n. 40.

LE ATTIVITA'

La Cooperativa progetta, organizza e gestisce una gamma diversificata di servizi erogati presso strutture di Enti pubblici o attraverso prestazioni domiciliari, in una logica di integrazione con le risorse territoriali esistenti.

Essi sono:

Segretariato sociale e servizi di assistenza sociale territoriale;

Servizi di assistenza domiciliare per anziani, adulti, disabili e minori;

Assistenza educativa scolastica;

Servizi di formazione all'autonomia, Centri socio educativi e Centri diurni disabili;

Comunità alloggio per disabili;

Centri di aggregazione giovanile;

Centri ricreativi diurni estivi;

Interventi di educativa di strada;

Interventi e progetti di aggregazione e promozione culturale rivolti alla comunità locale territoriale.

Tali servizi oggi sono attivi attraverso collaborazioni e convenzioni con i Comuni di Calolziocorte, Lecco, Merate, Valmadrera, Oggiono e Brianza Oggionese, e altre realtà di più ridotte dimensioni del Distretto di Lecco.

La Cooperativa ha in organico assistenti sociali, educatori, psicologi, ASA/OSS, infermieri, fisioterapisti. Al 31.12.2009 i lavoratori hanno raggiunto le 218 unità; il fatturato stimato al 31.12.2009 assomma a circa 4.300.000 euro.

Dalla sua costituzione la Cooperativa ha assunto come *principi chiave* per qualificare il proprio lavoro:

LA TERRITORIALITA':

La Cooperativa individua il territorio della provincia di Lecco, e in particolare il Distretto Lecchese, come ambito di intervento privilegiato. Tale scelta fortemente perseguita è dettata dalla volontà di contribuire allo sviluppo sociale ed economico di un territorio ben delimitato attraverso azioni di collaborazione e partnership con Enti Locali e soggetti del Terzo settore, con i quali potersi rapportare non come esclusivi prestatori di mano d'opera ma bensì come soggetti attivi nell'ambito delle politiche sociali.

Questo orientamento va ad apportare un *valore aggiunto* all'intervento della Cooperativa in quanto si pensa ai servizi sociali come a luoghi di elaborazione culturale e non solo come ad agenzie che erogano prestazioni. Nel concreto tale principio si realizza attraverso la ricerca e la valorizzazione di collaborazioni con cittadini, famiglie, amministratori pubblici, soggetti del terzo settore formali ed informali, destinandovi anche investimenti significativi di risorse e professionalità.

Il collegamento, le partnership e gli scambi con altri soggetti del terzo settore extraprovinciali, regionali e nazionali sono garantiti dall'adesione al Consorzio Consolida e alla rete CGM; questo permette la possibilità di conoscere, ed eventualmente poter sperimentare, *progetti ed interventi migliorativi ed innovativi* all'interno dei servizi già offerti.

LA TUTELA ED IL RICONOSCIMENTO DEL CITTADINO COME SOGGETTO E PROTAGONISTA DEI SERVIZI:

La tensione a rendere *protagonista* il cittadino si ritrova pienamente nella cultura valoriale, organizzativa e operativa del mondo della cooperazione. Le cooperative infatti, a partire dalla lettura dei bisogni, a volte in anticipo rispetto al sistema dei servizi pubblici, realizzano risposte puntuali in cui il destinatario è considerato soggetto attivo, risorsa. Questa tensione si trova espressa anche nella visione che la Cooperativa La Vecchia Quercia ha della propria presenza nelle comunità locali.

LA CENTRALITA' DELLA DIMENSIONE PUBBLICA:

La Cooperativa La Vecchia Quercia sente di condividere con gli Enti locali il valore della *funzione "pubblica"*, inteso come assunzione di un mandato teso a perseguire giustizia, solidarietà sociale, pari opportunità.

La condivisione è sostanziale perché fa parte della stessa *identità* della cooperazione sociale, come per altro indicato nell'art. 1. della l. 381/91 secondo cui le cooperative sociali "hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini."

L'ATTENZIONE ALLA QUALITA' DEI SERVIZI:

I servizi e gli interventi progettati e gestiti dalla cooperativa sono costruiti a partire dalla convinzione che *l'attenzione alla qualità* non derivi dall'applicazione di modelli procedurali ideali, ma dalla capacità di leggere i problemi e di articolare risposte con rigore metodologico e aderenza alla realtà, ovvero ai problemi e alle domande delle persone e alle risorse disponibili.

In questo senso gli strumenti e le procedure per la qualità adottati dalla Cooperativa (Certificazione di qualità per i Centri Diurni Disabili, Carta dei servizi per i servizi di assistenza domiciliare) sono stati creati partendo dall'operatività dei servizi, in un'ottica di miglioramento organizzativo continuativo e di condivisione con gli operatori e con i destinatari degli interventi.

IL LAVORO IN RETE:

La Cooperativa si propone non come alternativa ai servizi già operanti sul territorio, bensì come soggetto che può utilmente collaborare all'interno di un *lavoro di rete*.

In tal senso "fare rete" significa creare connessioni finalizzate ad aumentare e migliorare i rapporti tra i servizi, gli utenti e i propri contesti di vita, migliorare la qualità degli interventi attraverso la costruzione di rapporti stabili e non casuali con altri soggetti del territorio, pubblici, privati o del privato sociale.

COMUNE DI MISSAGLIA

- Biblioteca Francesco Cherubini

Via Merlini, 2

Telefono: 030/9201366

Fax: 039/9200300

Mail: biblioteca@comune.missaglia.lc.it

Personale: Angela Isella - Katia Vergani

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Lunedì	9.00 - 12.00
Martedì	9.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Mercoledì	14.00 - 18.00
Giovedì	9.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Sabato	9.00 - 13.00

Servizi:

prestito, interprestito, fotocopie del materiale della biblioteca, postazione internet all'utente gratuita. Sono attivi due gruppi di lettura che si riuniscono ogni due mesi circa.

La biblioteca inoltre possiede: libri in lingua inglese e spagnola sia classici che moderni per adulti, libri per bambini in inglese e spagnolo, fondo locale, Cd e DVD. Emeroteca: vi sono 58 abbonamenti a periodici.

*Indicatori biblioteconomici*²⁶

Consistenza stampati	18.367 (di cui 5.500 circa per ragazzi)
Prestiti domicilio	18.094
Prestiti/1.000 ab.	2.132
Personale retribuito	2

Dagli indicatori si evince che la biblioteca di Missaglia è una biblioteca “significativa” (patrimonio > di 15.000 volumi, apertura non inferiore alle 25 ore settimanali, presenza di personale qualificato e retribuito).

- Servizi alla popolazione anziana

Il Comune di Missaglia eroga i seguenti servizi:

- *Servizio di consegna pasti a domicilio* a persone anziane residenti, parzialmente o totalmente non autosufficienti; Attualmente il pasto caldo viene preparato presso la casa di Riposo di Monticello B.za e consegnato al domicilio dell'anziano dai volontari dell'Associazione “2000 per te”.
- *Attività di trasporto socio assistenziale e sanitario.* Il settore sociale ha in essere una convenzione con l'Associazione ONLUS “2000 per te” di Missaglia per i trasporti socio assistenziali con idonei mezzi e una convenzione con l'Associazione ONLUS “Croce Bianca” sede di Merate per i trasporti sanitari, con ambulanza o auto medica. I cittadini anziani e disabili del Comune di Missaglia possono usufruire a costi agevolati di trasporti socio assistenziali e sanitari verso ospedali e luoghi di cura.
- *Servizio di assistenza domiciliare*, offerto dal 1991, è attualmente gestito dal Comune con appalto ad una Cooperativa Sociale del territorio. Il servizio a domicilio viene erogato a circa una trentina di anziani. L'accesso al servizio viene regolamentato dalla valutazione effettuata dai servizi sociali del Comune che stendono un progetto d'intervento in base alla situazione socio sanitaria e familiare dell'anziano. Inoltre in collaborazione con il servizio cure domiciliari dell'Asl del Distretto di Merate e della RSA di Monticello B.za viene offerta l'assistenza tutelare (assistenza infermieristica a domicilio per cure sanitarie), assistenza che deve essere attivata dal medico curante e consiste in cure socio assistenziali, sanitarie e riabilitative a domicilio del malato.
- *Teleassistenza*, servizio offerto a completo carico dell'Amministrazione comunale agli anziani e disabili residenti ed è regolamentato dalla convenzione con l'Associazione ONLUS “Croce Bianca” di Merate previa segnalazione dell'assistente sociale e visita domiciliare per la verifica dei presupposti.
- *Ricoveri di sollievo o di pronto intervento*, consiste nell'attivazione di un ricovero temporaneo dell'anziano non autosufficiente presso una Residenza Socio Assistenziale del territorio. Il ricovero in questo caso ha la finalità di alleviare e sostenere temporaneamente la famiglia che per tutto l'anno si fa carico delle cure dell'anziano, oppure tale intervento viene utilizzato temporaneamente per situazioni di emergenza e per permettere ai servizi sociali e alla famiglia, dove esiste, di organizzare un progetto assistenziale mirato ai bisogni della persona.

²⁶ Dati Regione Lombardia, anno 2008.

- *Integrazione rette Case di Riposo per anziani non autosufficienti.* Per gli anziani che sono ricoverati in regime vitalizio presso una Residenza Sanitaria Assistenziale del territorio, il Comune può intervenire economicamente a parziale copertura della retta di ricovero quando ne ricorrono i presupposti di reddito o di indigenza.
- *Erogazione buoni sociali.* Il buono sociale è stato istituito dalla Regione Lombardia e consiste in un contributo economico mensile che viene erogato alle famiglie che stabilmente assistono al proprio interno familiari anziani in modo diretto oppure avvalendosi di un assistente familiare. Il Distretto di Merate anche per l'anno 2010 ha indetto un bando aperto a cittadini anziani con determinati requisiti, a Missaglia per l'anno 2010 usufruiscono del buono sociale n. 9 anziani.
- *Soggiorni marini.* Ogni anno si organizzano soggiorni marini estivi a favore degli anziani autosufficienti residenti
- *Iniziative di socializzazione e aggregazione a favore della terza età.*

Si segnala l'associazione per anziani

“2000 per te”- Onlus

Via Cioja, 2 – Missaglia

Tel e fax: 039.9200310

Mail: ccavale@celestica.com

Attività: trasporto disabili e dializzati, consegna pasti agli anziani.

Iscritta al Registro del Volontariato Sezione A (Sociale).

COMUNE DI OGGIONO

- Biblioteca

Via Vittorio Veneto, 1

Telefono: 0341/576671

Fax: 0341/578004

Mail: biblioteca@comune.oggiono.lc.it

Direttore: Nicoletta Molatore

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Martedì	09,30 – 12,00 / 14,00 – 18,00
Mercoledì	09,30 – 18,00 ORARIO CONTINUATO
Giovedì	09,30 – 12,00 / 14,00 – 18,00
Venerdì	09,30 – 12,00 / 14,00 – 18,00
Sabato	09,30 – 12,00 / 14,00 – 18,00

Servizi:

prestito a domicilio, interprestito, consultazione in sede, consulenza e ricerche bibliografiche, postazione Internet, attività di promozione della lettura, attività culturali (incontri con autore, visite a mostre, ecc...).

Indicatori biblioteconomici²⁷

²⁷ Dati Regione Lombardia, anno 2008.

Consistenza stampati	31.644
Prestiti domicilio	27.162
Prestiti/1.000 ab.	3.139
Personale retribuito	5

Anche la biblioteca di Oggiono risponde agli standard della Regione Lombardia per le biblioteche significative.

- Servizi alla popolazione anziana

Il Comune di Oggiono eroga i seguenti servizi:

- *Servizio comunale di assistenza a domicilio (SAD)*: offre interventi rivolti alla cura della persona (bagno, igiene quotidiana, ...) e al sostegno relazionale. Il Comune di Oggiono coordina il servizio anche per altri Comuni limitrofi;
- *buono sociale anziani*, assegno mensile erogato allo scopo di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione, facilitando l'accudimento, da parte dei parenti, nella propria abitazione e di sostenere lo sforzo delle famiglie e dei parenti nella cura della persona fragile;
- *Casa di Riposo (R.S.A) - integrazione retta*: il Comune integra alla Casa di Riposo la differenza tra il costo della retta e la quota che l'anziano può pagare in base alla situazione reddituale e patrimoniale;
- *Casa di Riposo (R.S.A.) - Pronto Intervento Anziani* (ricovero di sollievo – Voucher Sociale): posti di sollievo e di pronto intervento, in Case di Riposo convenzionate, per situazioni di emergenza personale degli anziani e dei loro familiari;
- *Centro Diurno Anziani*: con una iscrizione annuale, l'anziano può partecipare a discussioni e seminari informativi, giochi da tavolo, feste e cene, laboratori operativi, ginnastica dolce di gruppo, visite guidate a gite;
- *pasti caldi a domicilio*: il Comune offre a mezzogiorno il servizio di consegna a domicilio di pasti caldi, preparati da una mensa aziendale in appositi contenitori termici individuali;
- *Soggiorni climatici anziani*: il Comune organizza soggiorni di 14 giorni nel periodo primavera-estate in località montane e marine sulla base di un programma annuale reso pubblico all'utente;
- *Telesoccorso*: il servizio garantisce un aiuto concreto e tempestivo in caso di emergenza. L'allarme raccolto da un operatore in servizio 24 ore su 24 fornisce un primo intervento di soccorso telefonico e provvede ad attivare i parenti o le persone di riferimento;
- *Trasporti sociali*: servizio di trasporto avviene nell'ambito del territorio comunale, dei comuni limitrofi, della Provincia di Lecco e straordinariamente anche extraprovinciali al fine di consentire ai destinatari del servizio, che non risultano in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere strutture sanitarie di cura e riabilitazione, assistenziali, educative/formative e lavorative;
- *Assegnazione di mini alloggi protetti per anziani*, una soluzione che mira a realizzare un servizio intermedio tra i servizi a domicilio e quelli residenziali per gli anziani, in grado di allontanare il rischio di un ricovero definitivo in residenza sanitaria assistenziale per le persone ultrasessantacinquenni ancora in possesso di sufficienti autonomie. I piccoli appartamenti sono realizzati in modo da garantire all'anziano autonomia e sicurezza e nel contempo sono collocati vicino a una serie di servizi di appoggio e di protezione, di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario.

Si segnala l'associazione

Ragazzi e Cinema

P.zza Garibaldi 14 -Oggiono
Tel: 339.8508351
Mail: info@ragazziecinema.it

È un'Associazione di Promozione Sociale e una Cooperativa Sociale arl Onlus rivolta a bambini, ragazzi ed adolescenti con l'obiettivo di utilizzare la cultura dell'immagine e della parola quale mezzo per offrire opportunità costanti di incontro e di aggregazione fra ragazzi. L'Associazione promuove anche iniziative rivolte a target diversi; per gli anziani, in particolare, propone l'iniziativa "Nonni in vacanza – Soggiorni marini per anziani", organizzando attività, animazioni ed escursioni.

COMUNE DI VALMADRERA

- Biblioteca

Via Fatebenefratelli, 6
Telefono: 0341/583266
Fax: 0341/580717
Mail: biblioteca@comune.valmadrera.lc.it

Direttore: Katia Cesana

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Lunedì	14,00 - 18,00
Martedì	09,00 - 12,00 / 14,00 - 19,00
Mercoledì	14,00 - 18,00
Giovedì	09,00 - 12,00 / 14,00 - 19,00
Venerdì	14,00 - 18,00
Sabato	09,00 - 12,00

Servizi:

consultazione in sede, prestito a domicilio di libri, riviste, DVD, Prestito interbibliotecario, informazioni e ricerche bibliografiche, postazione Internet (a pagamento), postazione per uso Office, stampe da Internet e da Office (a pagamento), attività culturali (incontri con autore, visite a mostre, ecc), attività di promozione alla lettura per le scuole.

Sono inoltre a disposizione dell'utenza il Fondo locale, libri in lingua originale, il Fondo Fatebenefratelli, numerosi periodici.

Indicatori biblioteconomici²⁸

Consistenza stampati	22.403
----------------------	--------

²⁸ Dati Regione Lombardia, anno 2008.

Prestiti domicilio	47.118
Prestiti/1.000 ab.	4.117
Personale retribuito	3

Anche la biblioteca di Valmadrera è una biblioteca “significativa”. Il rapporto volumi/abitanti è maggiore che negli altri contesti, a fronte di una consistenza stampati inferiore.

- Servizi alla popolazione anziana

Il Comune di Valmadrera eroga i seguenti servizi:

- *Servizio pasti a domicilio* in coordinamento con la mensa della R.S.A comunale “Opera Pia Magistris”;
- *Teleassistenza* (gestione associata nell’ambito di Lecco, il servizio viene offerto dalla ditta “Iris Televita” di Gallarate);
- *Servizi a sostegno del nucleo familiare*, titoli sociali (buoni e voucher), ricovero di sollievo in collaborazione con l’Ufficio del Piano di Zona;
- *Interventi di assistenza economica* (erogazione di contributi, integrazione/pagamento rette,...);
- *Cura dei rapporti con l’Autorità Giudiziaria* (amministratore di sostegno, curatele, tutele,...);
- *Servizio comunale di assistenza a domicilio* (SAD) nelle sue dimensioni socio-sanitarie, educative ed organizzative, in connessione con le attività della R.S.A comunale “Opera Pia Magistris”;
- *Attività di trasporto sociale* e accompagnamento per malati e anziani, attraverso l’impiego di un operatore comunale;
- *Progettazione e gestione del servizio di fisioterapia* (TDR);
- *Servizio di animazione* presso la R.S.A comunale “Opera Pia Magistris” con particolare attenzione alle attività preventive e di socializzazione, allo scopo di prevenire isolamento ed emarginazione sociale;
- *Gestione dei servizi per la Casa di Riposo* (pulizia e lavanderia, portineria e centralino);
- *Gruppi di cammino*.

Si segnala l’associazioni per anziani

“Il tempo di dare” - Volontari Casa di riposo Opera Pia Magistris

Via Manzoni, 3 – Valmadrera
 Tel. 0341.582528 – 0341.581844
 Mail: ermegi@alice.it

Attività prevalenti: somministrazione giornaliera dei pasti agli ospiti autosufficienti, in collaborazione con il personale della Casa di Riposo, presenza per momenti ricreativi, attività manipolative colloquiando amichevolmente. Attività occasionali: feste, ricorrenze, uscite e momenti ricreativi, visite agli anziani ospiti presso gli ospedali. Iscritta al Registro del Volontariato Sezione A (Sociale).